

COMUNE DI SCANDICCI
(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 MAGGIO 2008

INIZIO ORE 15,33

Argomento N. 1

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, volete prendere posto per favore. Batacchi, Stilo, Naldoni al suo posto. Colleghi, si comincia. Invito il Segretario a fare l'appello.

Bene, colleghi, per favore. Morrocchi, per cortesia. Nomino scrutatori: Comanzo, Giorgi e Meriggi.

Bene, colleghi, se ci sono mozioni, ordini del giorno, interrogazioni da presentare. Nacci. >>

Parla il Consigliere Nacci (PD):

<< Buonasera. Parlo a nome della Commissione Pari Opportunità, mi dispiace che non è potuta essere presente né la Presidente e per il momento non c'è nemmeno la Vice Presidente e quindi parlo io. Presentiamo un ordine del giorno della Commissione Pari Opportunità inerente ad una iniziativa per un premio che si chiamerà _Il Sole d'Oro. Premio donna Città di Scandicci". E' una iniziativa rivolta a tutte le donne che sono state e che in questo momento si contraddistinguono nei più svariati campi, sia al livello nazionale che chiaramente sul territorio. Questo è importante. Lascio la documentazione. Spero che cresca questo, diventerà un fiore all'occhiello. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< Ci fosse prima gli ordini del giorno e dopo le comunicazioni? Si fa tutto insieme? Sì. Allora comunico la nascita del nuovo gruppo che si chiamerà Forza Italia verso il PDL. Ed in attesa dei congressi di scioglimento da oggi il nuovo gruppo si chiamerà Forza Italia verso il Popolo delle Libertà. Grazie Presidente. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Volevo innanzitutto esprimere le più sentite condoglianze ai colleghi del gruppo del Partito dei Comunisti Italiani per la perdita del loro capogruppo in

Regione, Luciano Ghelli, persona stimatissima, onesta ed il giudizio è stato nobile da parte di tutti, al di là della collocazione. Una persona che aveva un forte senso e un forte impegno specialmente per il sociale. Comunque è stata una perdita anche per gli amici della Regione ai quali avevo espresso il mio cordoglio in una comunicazione via e-mail che poi è stata letta, mandata in Comune sia all'Assessore Cavaciocchi che a Piero Patrolini, lo dico oggi e quindi confermo questo sentimento.

E poi volevo dire anche un'altra cosa. Io, ma penso un po' tutti, abbiamo apprezzato molto il lavoro fatto dalla Polizia Municipale in occasione della campagna elettorale. Il fatto che sono stati sbanchettati quei manifesti che erano fuori luogo, con tempestività ecc, ha contribuito a creare un clima di giusta e legittima legalità perché così deve essere. Quindi, quando uno sbaglia è bene che ci sia subito chi corregge con discrezione senza enfasi, con educazione e con rispetto che deve essere anche da parte di chi a maggior ragione ha trasgredito a questa elementare norma di correttezza. Quindi, veramente è stato uno dei pochi Comuni che l'ha fatto e quindi va dato merito alla nostra Polizia Municipale di averlo fatto in un modo egregio. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Ringrazio sinceramente il collega Stilo per questa espressione di solidarietà e di cordoglio per la perdita del nostro compagno Luciano Ghelli. Un sentimento sincero ho avvertito non formale. Veramente grazie anche a nome di tutto il Partito dei Comunisti Italiani.

Colgo l'occasione perché era presente ai funerali insieme a me la presenza, ho visto con particolare piacevolezza la presenza del Consigliere Oriolo che probabilmente, anche perché non so se è presente il Consigliere Oriolo, vorrei, cogliendo questa circostanza, ringraziare anche lui della partecipazione. Grazie. >>

Parla il Consigliere Batacchi (PD):

<< La morte di Luciano Ghelli mi ha trovato fuori da Firenze, sono venuto a conoscenza della morte di Luciano come troppe volte succede da mezzi di informazione. Io con Luciano Ghelli ho condiviso i cinque anni più belli della mia vita politica perché sono stato per quasi cinque anni in segreteria regionale insieme a Luciano. Debbo dire che sul piano umano, nonostante le scelte che poi ci hanno visto sul piano politico orientati in maniera diversa, mi è rimasto per intero tutto l'apprezzamento e di più, il comune sentire che due compagni come noi, che forse non casualmente provenienti, come una volta si diceva, dal mondo della produzione, due operai uno della Piaggio e uno del Nuovo Pignone, che anche in forza di questa esperienza avevano molto del proprio comune sentire verso la vicenda politica. Quindi, io sono rimasto

veramente colpito, dispiaciuto. Talvolta non si riesce a trovare le parole di fronte ad un fatto così anche perché non aveva avuto nessuna avvisaglia di quello che poi è accaduto e quindi anche questo mi ha colpito. Io non so se Luciano sarebbe d'accordo con me per quello che sto per dire, però per dire quanto io nei confronti di coloro che magari abbiamo attraversato un bel pezzo della nostra vita in Comune e dal punto di vista politico, ho sempre mantenuto un grande rispetto verso coloro che non hanno fatto le scelte politiche che io mi sono trovato a fare e ci siamo trovati su fronti non voglio dire contrapposti, ma fronti politici diversi, sia pure all'interno del movimento della Sinistra. Una volta Luciano mi ha confidato una cosa: nel 1989 di fronte alla svolta dell'allora Partito Comunista nel PDS e l'abbandono in parte di certi segni. E discutendo assieme come in quei momenti si faceva fra due compagni molto affini, anche se di differenze ce n'erano, anche soltanto per la provenienza, per le due aziende che pur essendo metalmeccaniche avevano dentro di sé molte diversità. Una volta mi ha detto una cosa che mi ha fatto tantissimo riflettere nei confronti di tanti compagni che poi la pensavano come lui. Mi disse: vedi, Mario, io non so immaginare la mia vita senza il Partito Comunista. E questa cosa mi colpì. Non trovai le parole per interloquire allora e non le trovo oggi. Però ritengo di poter dire che oggi si era di fronte ad una persona che bisogna solo, come ho fatto sempre io, rispettare e volergli bene e piangerlo oggi perché non c'è più. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< Grazie. Il mio collega ha avuto risposto in mattinata, però siccome è un argomento che interessava anche a me, ieri nella Conferenza con i Capigruppo era stato chiesto dell'incontro avuto in Comune con la Betancourt e che oggi nelle comunicazioni ci doveva essere, dovremmo avere. Non so se ha ricevuto del materiale il mio collega ed allora chiederei di averlo. In ogni caso, se non ci fosse nessun tipo di materiale, vorrei una risposta da parte dell'Amministrazione prima ancora di cominciare l'ordine dei lavori perché poi potrebbe scivolare. Grazie.>>

Parla l'Assessore Bonafede:

<< Sì, ma allora più che appunto materiale volevo relazionare sull'incontro che ho avuto insieme al Vice Presidente del Consiglio Comunale, Fausto Merlotti, lunedì scorso con la sorella di Ingrid Betancourt, Astrid Betancourt. Ingrid Betancourt per chi non lo sapesse, ma insomma credo che tutti sapranno chi sia, ma comunque per chi non lo sapesse è la ex candidata alla Presidenza della Colombia rapita nel 2002 dalle Fark e di cui non si ha più, cioè si è avuto notizia recentemente in seguito ad un video che la riprende ancora viva. Ecco, ci tengo a precisare che la visita di Astrid Betancourt in Italia, quindi prima ancora che a Scandicci, era una visita totalmente privata. Tant'è che prima di venire a Scandicci lunedì pomeriggio, Astrid Betancourt ha visitato gli

Uffizi in mattinata. Quindi, questo per dirvi, era proprio qui per vacanza con i figli. Doveva ripartire dopo una settimana, in realtà ha dovuto anticipare la partenza, quindi ha fatto solo cinque giorni in Italia perché, come voi avrete potuto seguire dai giornali, c'è stata una accelerata diplomatica è partito proprio lunedì, mentre lei era qui, Kusner il Ministro degli Esteri francese che avrebbe dovuto avere un incontro con Chavez per vedere di portare avanti le trattative sul piano diplomatico. Dicevo appunto che la Betancourt era qui, che Astrid Betancourt era in Italia in visita esclusivamente e totalmente privata. Io, tra l'altro, è stata a Cascina ed in alcuni Comuni del pisano a fare qualche incontro, ma davvero poca roba. Ed è venuta qui a Scandicci lunedì, ma proprio è stata una toccata e fuga organizzata all'ultimo minuto. Tant'è che lei sapeva chiaramente, perché gli era stato riferito alla sorella della Betancourt che Scandicci aveva promosso un concerto al Sachall per sensibilizzare sulla storia, sulla causa di Ingrid Betancourt. Sa che stiamo lavorando come Comune insieme alla Associazione Colombia Est sul tema dei diritti umani in Colombia. Per cui ha tenuto particolarmente, comunque prima di partire, a fare una piccola visita, una breve visita nel nostro Comune.

Pare che per motivi di sicurezza, e questo lo voglio dire molto chiaramente, anche perché a lei hanno minacciato i figli, per motivi di sicurezza la conferma dell'appuntamento di lunedì è arrivata in mattinata lunedì. Quindi, ecco, tra l'altro a me è spiaciuto molto perché avrei voluto approfittare della presenza di questa straordinaria donna per organizzare un incontro pubblico con la cittadinanza, con i partiti politici. Non è stato possibile e quindi l'incontro è stato fatto chiaramente da me, in quanto Assessore alla cooperazione internazionale e dal Vice Presidente del Consiglio Comunale perché il presidente, che è stato informato al mattino, aveva degli altri impegni.

Con la sorella di Ingrid Betancourt ha fatto una panoramica molto generale sulla situazione generale in Colombia e sui tentativi che sono in atto proprio recentemente, come vi dicevo prima, è partita questa delegazione francese. Noi tutti ci auguriamo insomma che possa essere, cioè possa essere una missione che porti un risultato non solo per Ingrid Betancourt, ma anche va ricordato per le migliaia di ostaggi che a tutt'oggi sono in mano alle Fark.

Quello che ci diceva la sorella era un po' la volontà di tenere sempre viva l'attenzione e quindi ha apprezzato l'iniziativa nostra del concerto ed in generale tutte le iniziative che vengono portate avanti dagli enti locali perché ci ha tenuto a precisare quanto sia importante, non solo per tenere viva la sorella, ma anche poi per continuare appunto le trattative diplomatiche, quanto sia importante anche questo diciamo così movimento che parte un po' dal basso, che parte un po' dagli enti locali. Noi da parte nostra, c'è anche qui Fausto Merlotti che era presente all'incontro, abbiamo chiaramente manifestato la nostra solidarietà per questo che è prima di tutto un dolore, una situazione tragica al livello personale ed umano di questa famiglia che insomma chiaramente vive da sei anni nella assenza di notizie poi fundamentalmente.

Quindi, dicevo, da una parte abbiamo manifestato la solidarietà alla famiglia ed in particolare alla sorella e dall'altra abbiamo confermato la disponibilità da parte dell'Amministrazione Comunale a continuare appunto a fare tutto ciò che ci compete, quindi con ordini del giorno, con sottoscrizioni di petizioni, con tutto quello che sarà necessario, affinché si tenga sempre da Scandicci una luce accesa sul caso di Ingrid Betancourt. Grazie. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< Sì, io chiedo scusa ancora una volta al collega che aveva sollevato il problema, che poi io sottolineo problema nella Conferenza dei Capigruppo, ma siccome è una storia che io conosco molto bene e che seguo ormai da tanto tempo e che a prescindere da quello che è stato detto dall'Assessore, io vorrei stigmatizzare un attimino l'atteggiamento. Intanto, il fatto che all'incontro fosse presente il Vice Presidente, che insomma tutta questa, come viene chiamata, visita privata il giorno dopo poi una visita privata non penso che poi venga messa sui quotidiani con scritto che l'Amministrazione incontra Astrid Betancourt. Io vorrei, siccome c'è stato un altro discorso, un altro dibattito ieri in Consiglio Comunale, questi atteggiamenti vorrei un po' stigmatizzarli perché noi ci sentiamo un attimino estraniati da tutte quelle iniziative che poi vengono fatte dall'Amministrazione. Volevo fare il presente il 1° Maggio gli operai della Zanussi hanno avuto una iniziativa, noi non siamo stati informati di niente. Era presente il Presidente del Consiglio e noi purtroppo eravamo assenti. Cioè questo atteggiamento nei confronti di questa minoranza a me sembra che sminuisca un attimino il mio ruolo. Cioè tutte le volte che entro qui dentro dico: ma cosa ci sto a fare io qui? Costa ci sto a fare io a sedere qui? Perché le iniziative non ci vengono comunicate. Il 1° Maggio è una (parola non comprensibile)..vi è una iniziativa fatta dai lavoratori della Zanussi, c'è presenti le istituzioni e le opposizioni non vengono mai chiamate.

Un incontro come questo, cioè sarà stato anche privato, cioè le mie visite private non le metto sul giornale, le visite private si tengono nel privato non si esce sui quotidiani e si dice che l'Amministrazione incontra Astrid Betancourt. Ripeto, tra l'altro ne avvalorava anche la presenza di un Vice Presidente del Consiglio Comunale. Quindi, io non riesco a capire come mai qui bisogna sempre rincorrere tutto e le notizie. Qui noi siamo al di fuori di ogni cosa che viene fatta. Il nostro ruolo è quello di venire qui, ogni tanto a ratificare scelte già fatte, ma io, sinceramente, andrei anche via a questo punto. Che ci sto a fare qui? Tanto che io sia qui o che non ci sono è la stessa cosa, tanto al fine dei lavori e dell'organizzazione poi ora bisogna anche parlare uno solo per gruppo per dieci minuti, cioè che ci sta a fare? I Consigli Comunali si fanno quando fa comodo perché c'è da fare le delibere. Io, sinceramente, se sto a casa sto anche meglio visto che la mattina mi alzo alle cinque e mezzo, mi riposo e sto a letto perché tanto qui mi sento solo preso in giro. E, ripeto, questi episodi sono l'ennesima impostazione che tanto qui c'è questo modus

operandi che viene preso dall'Amministrazione e si va avanti così. Dopo poi ci viene detto ma era una visita privata. Io le visite private, ripeto, non le metto sul giornale le tengo nel privato, oppure le racconto così agli amici o vengo informato nei corridoi dai gruppi consiliari. Non vo sulla stampa a scrivere che ho avuto un incontro privato, fino a quanto privato dovrebbe essere. Ripeto, noi questi atteggiamenti qui finchè saremo qui, tanto ormai manca poco, tra un po' si rivota quindi si andrà tutti a casa non ci saremo più. Però, finchè sarò qui io non perderò finchè ci sarò, perché ripeto mi verrebbe da andare via, anzi io suggerirei anche ai miei colleghi di alzarsi ed andarsene via perché sarebbe meglio. Tanto un atteggiamento così di parte dell'Amministrazione mi sembra davvero da stare a scaldare la seggiola. Siccome ora è anche caldo, a scaldare la seggiola ci si sta anche male. Io proporrei anche agli altri colleghi di alzarsi ed andarsene via, tanto la maggioranza è ben rappresentata, il numero legale è ben rappresentato. Tanto ormai che ci siamo o che non ci siamo è lo stesso. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi. Mi riallaccio, mi lego alle parole dell'Assessore Bonafè riguardo alla giornata, al pomeriggio che mi ha visto partecipare in rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza in qualità di Vice Presidente del Consiglio con la sorella di Ingrid Betancourt, e proprio nell'ottica di concretizzare l'appello, il ragionamento, le parole di Astrid Betancourt, che ci invitava comunque a tenere vivo diciamo la conoscenza, a tenere vivo il pensiero nei confronti di tutte le persone, di tutti gli uomini e le donne tenuti prigionieri dalla Fark, ed in particolare anche nei confronti della sorella, ci invitava a tenere vivo diciamo la memoria, il ricordo, a ragionarne per dare una possibilità a tutti i prigionieri ed in particolar modo a sua sorella di potere sperare ancora nella liberazione, di poter sperare ancora in una attenzione che determini la possibilità per diplomazie internazionali di poter continuare ad operare a lavorare. E quindi interpretando questa sua richiesta, io in questi giorni ho predisposto, ho lavorato, ho messo in piedi una bozza di ordine del giorno che adesso poi distribuirò a tutti i capigruppo con l'invito di appunto verificarlo, leggerlo e di discuterne poi nella prossima conferenza dei capigruppo per vedere se riusciamo ad arrivare a presentare un ordine del giorno che possa essere condiviso da tutte le forze politiche, da tutti i componenti del nostro Consiglio Comunale. Quindi, non è un ordine del giorno, non lo presento oggi, cioè semplicemente ho buttato giù delle parole, dei ragionamenti, quindi è una bozza che io do adesso ai capigruppo con diciamo l'auspicio nella prossima Conferenza dei Capigruppo di poterne condividere lo spirito, correggerlo, integrarlo, cambiarlo per poterlo presentare poi a tutto il Consiglio Comunale con l'auspicio di un voto chiaramente all'unanimità che vada poi nell'ottica di quella che la sorella della Betancourt, che Astrid Betancourt in questo incontro ci ha chiesto, ci ha sollecitato. E quindi adesso

io lo consegnerò ai capigruppo e poi, come dire, ne discuteremo in conferenza e poi appunto auspico che si possa arrivare a presentarlo al prossimo Consiglio Comunale. Grazie. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Io ringrazio questa grande disponibilità di condividere una mozione, ma insomma siamo in grado le mozioni di farle. Si condivide fin dall'inizio. Quindi, siamo in grado di farle anche da noi le mozioni, non c'è bisogno che siano come dire condivise dopo. Quindi, fa bene a fare la sua mozione e noi valuteremo come se formulare eventualmente una nostra mozione se riteniamo opportuno, visto che mi pare sia stato un incontro privato, di parte cioè che ha tutte le caratteristiche fuorché quello della condivisione.

Ero curiosa di sapere se a questo punto mi pare che l'interlocutrice nostra non sia più l'Assessore Bonafè, ma il Vice Presidente del Consiglio perché era lui in qualche modo che doveva come dire coinvolgere il Consiglio. Ecco, mi chiedo se la Presidente della Commissione Pari Opportunità fosse stata invitata a questo incontro. Sì, non c'è, ma magari il vice Presidente se l'aveva invitato. Vedo che non c'è, ma il Vice Presidente se la Presidente della Commissione Pari Opportunità era stata invitata oppure no. Mi sembrava, forse, opportuno quando però poi si entra nel campo delle opportunità insomma. Quindi, la ringrazierei se mi potesse rispondere a questa domanda.

Ecco, volevo ritornare un attimo sul tema introdotto da Meriggi sul discorso dei Consigli Comunali e quant'altro. Io credo questo è l'unico Comune, mi sono azzardata di dire ieri in Conferenza dei Capigruppo, d'Italia io non ho tempo per fare una verifica, ma probabilmente l'Ufficio di Presidenza e la Presidenza con la sua Segreteria che ha avuto due mesi quasi di, come dire, riposo in assenza di lavori di questa assemblea, si può sicuramente fare carico di questa indagine, no? Verificare quali sono le percentuali toscane e nazionali di incontro dei consigli comunali. Sarebbe interessante insomma anche un attimo di riflessione da parte di tutti. Tra l'altro in due mesi di riposo si può fare anche un piccolo sforzo e fare una indagine su Internet, forse non sarebbe neanche troppo difficile. Forse con un ora di lavoro di un segretario, di un incaricato.

Ecco, ritornando appunto su questo aspetto dell'assenza totale di Commissioni, di Consigli Comunali ecc, oggi davo un'occhiata al giornale a La Nazione e vedevo anche un articoletto di Fiorini che parla appunto di questo anello mancante che era stato. Il problema serio e vero che la carenza, il non uso di queste - permettetemi il termine assolutamente improprio, ma non me ne viene uno più giusto in questo momento — comunque il non usare questa assemblea in modo fattivo e pragmatico e positivo nei confronti della cittadinanza poi va a creare tutto questo perché noi abbiamo una amministrazione che mette in campo la conclusione di 150 metri di strada e li finisce sette anni dopo. Accordi per una fontanella con acqua potabile utilizzabile che assolutamente non viene aggiornato e tutto il resto. Questo perché anche succede? Perché manca

assolutamente una informazione, una verifica che gli parte ogni pezzettino, ogni tessera del puzzle che compongono quella che è la struttura, l'amministrazione di un Comune, ma anche gli strumenti che sono stati costruiti apposta e fatti apposta per verificare, per controllare, per sollecitare, per pungolare non vengono, non svolgono il loro compito.

Paradossalmente, come dicevo ieri anche in Conferenza dei Capigruppo, gli unici che non sono messi in condizione di intervenire, di informarsi, di poter dire la loro come oggi blindando un Consiglio Comunale che si fa dopo due mesi e che non permette neppure ai Consiglieri Comunali di parlare, quindi blindando determinate istituzioni, applicando per la prima volta un Regolamento in modo, a mio avviso, improprio a meno che non ci siano delle motivazioni precise a monte e giustificabili, cosa che non sono emerse in Conferenza dei Capigruppo paradossalmente, dico, questo non utilizzo dell'assemblea, di questa assemblea mette il bavaglio sarebbe stato bellino oggi venire veramente tutti imbavagliati, mette il bavaglio agli unici politici che oggi nel 2008 vengono scelti dai cittadini. Cioè i Consiglieri Comunali sono stati gli ultimi per ora, almeno, politici eletti, nominati e scelti dai cittadini perché gli altri, come voi ben sapete, non sono scelti dai cittadini, bensì sono scelti dai partiti. Perché, per carità, chapeaux nei confronti dei partiti. Ecco, noi gli unici politici rimasti, quindi razza in estinzione, eletti, scelti dai cittadini oggi in questo Consiglio Comunale, che è inadempiente su tutti i fronti, con la responsabilità chiara perché quando non viene convocato la responsabilità è dell'Ufficio di Presidenza, mi pare insomma quello che è venuto fuori anche nell'incontro con la Betancourt cioè le responsabilità per quanto mi riguarda non sono dell'Assessore Bonafè quanto dell'Ufficio di Presidenza che non ha informato. Perché il mio, come dire, superiore non è l'Assessore Bonafè quanto il Presidente del Consiglio, il Vice Presidente del Consiglio e comunque l'ufficio di Presidente. Quindi, è ancora più grave il fatto che ci fosse il Vice Presidente del Consiglio, lo rende ancora più grave. Perché ci fosse stata giustamente l'Assessore che per canali, come dire, personali aveva avuto questo rapporto, questo contatto con la signora Betancourt potevo anche non vederlo, cioè lo poteva come dire comunicare, ma poteva anche benissimo anche non comunicarlo. Ma nel momento in cui il Vice Presidente del Consiglio si appropria in autonomia di una situazione non comunicando niente a nessuno neanche alla Presidente delle Pari Opportunità, mi pare di capire, mi pare di capire io cioè veramente una riflessione, una riflessione oggettiva va fatta.

Qui c'è veramente, come dicevo appunto ieri, ma io propongo, lo propongo formalmente visto che c'è una Commissione Regolamento che si dovrebbe riunire, non so se riunisce, che cosa sta facendo o se sta partorendo qualche cosa di buono, io propongo che il Comune di Scandicci sperimenti degli incontri semestrali del Consiglio Comunale che ratifichi. Perché per lo meno voglio dire sfogliamo questo perché questa è veramente una presa di giro. Le persone, che sono sedute in questi banchi e che non intervengono e che si

fanno passare sopra tutto questo, hanno tutte la loro responsabilità, tutte la loro responsabilità nell'accettare un istituto come quello assembleare che è stato, dico, eletto unico oramai nel suo genere in campo politico dai cittadini di un Comune di più di 50 mila abitanti. Quindi, per quanto mi riguarda, per quanto ci riguarda come Alleanza Nazionale, per noi le responsabilità sono nell'Ufficio di Presidenza anche perché io personalmente in rappresentanza del mio gruppo come capogruppo non sono stata convocata per prendere determinate decisioni, le potevo anche ritenere giuste ed opportune, ma nel momento in cui non sono stata convocata sono state decise in tre, in quattro con l'okay del Sindaco, se mi permettete, cioè le responsabilità sono di chi ha preso determinate decisioni perché funziona così, è giusto prendere le decisioni in autonomia anche se è impopolare, ma è anche giusto che ognuno si assuma la propria responsabilità. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Non entro nel merito della polemica, lascio che ognuno possa come dire interpretarla a proprio piacimento. La risposta che devo alla collega Franchi riguarda la richiesta di chiarimenti riguardo alla possibilità che io abbia o meno contattato la collega Ontanetti in qualità di Presidente della Commissione Pari Opportunità. Avendo avuto notizia della presenza di Astrid Betancourt alle ore 12,45.13,00 del giorno stesso per le 14,30, io ho provato a cercare la collega in qualità di Presidente della Commissione Pari Opportunità, quindi è una sensibilità che ho avuto, ma la collega aveva il cellulare spento ed io non ho avuto modo, possibilità di poterla rintracciare altrimenti, stante anche il tempo che era quello dalle 13,00 alle 14,30. Semplicemente questo. Quindi questo io ho fatto e più di questo non sono stato capace di poter fare.>>

Parla il Consigliere Posi (SD Misto):

<< Anch'io mi limito a rispondere all'intervento della Consigliera Franchi in relazione a quanto detto ieri. E' vero ultimamente il Consiglio Comunale ha tardato ad arrivare, però c'è stato anche una serie di eventi, non considerare le elezioni, il ponte del 25 Aprile, il ponte del 1° maggio. In altre occasioni nella Conferenza dei Capigruppo è stato deciso di saltare il punto.

In ogni caso quello che mi premeva di dire era che da parte né del Presidente, né da parte mia nessuna volontà a mettere i bavagli. Era solo una ipotesi. Per questo Consiglio di oggi quindi di valutare se gli interventi, come previsti dal Regolamento potessero essere un massimo di dieci minuti, uno per ciascun gruppo per snellire il materiale arretrato. La proposta non è passata e quindi andiamo avanti. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Servizio Taxi nell'area comprensoriale dei Comuni di Scandicci, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Impruneta, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino e Signa. Istituzione delle tariffe predeterminate.

Parla il Consigliere Punturiero (PD):

<< Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi del Consiglio. Con questa delibera noi andremo a modificare l'allegato A del regolamento unificato per la gestione unificata del servizio taxi nell'area comprensoriale. E' stata approvata con delibera consiliare nel 2004.

La modifica consiste con l'istituzione di tariffe predeterminate per percorsi prestabiliti. Cosa vuol dire? Noi sappiamo che da anni questa amministrazione e l'Assessore competente stanno lavorando insieme agli altri rappresentanti dei nove comuni del comprensorio per migliorare..(BRUSIO IN SALA)..Dicevo che con questa delibera si va a modificare l'allegato A del regolamento unificato per la gestione unificata del servizio taxi nell'area comprensoriale. Regolamento che era stato approvato da questa Amministrazione, da questo Consiglio nel 2004.

Cosa si intende per modifica? Si intende istituire tariffe predeterminate per percorsi prestabiliti. Ovvero noi sappiamo che c'è da sempre il libero arbitrio dare modifiche diversificate nei Comuni del comprensorio e anche nell'area fiorentina. Da qui la necessità da parte dei rappresentanti di questi nove comuni a prestabilire delle tariffe che possono salvaguardare in qualche misura alcuni percorsi prestabiliti, vuoi l'ospedale di Careggi, vuoi la stazione di Firenze, vuoi l'aeroporto fiorentino. Noi sappiamo che questo regolamento era in scadenza e che era stato rinnovato nel gennaio scorso del 2008. Era un rinnovare fino al 21 dicembre 2008 la convenzione per questa gestione unificata. Sappiamo anche che nel mese di marzo vi è stata una conferenza dei sindaci e da qui è scaturita la necessità di riorganizzare ancora meglio il servizio e ancora meglio le tariffe. Quindi, l'istituzione di queste tariffe porta agevolazione per alcuni percorsi prestabiliti. Dicevo per il Comune di Scandicci è quella verso Santa Maria Novella, verso Careggi e verso l'aeroporto.

Queste nuove tariffe predeterminate sono in vigore soltanto ed esclusivamente per i prelievi da parte dei taxi in partenza nei punti indicati nei comuni di riferimento. E sono comprensive del diritto di chiamata, del supplemento notturno e del supplemento effettivo.

Devo altresì dire che a questa Conferenza dei Sindaci hanno partecipato anche le rappresentanze sindacali di categoria e quindi c'è stata un'ampia discussione nel merito. E quindi io credo però che questo è un punto di partenza per sensibilizzare ancora di più altri Comuni del comprensorio, vedi Firenze, che ad oggi ha le sue prerogative, impone i suoi termini, non è

d'accordo con la possibilità di questi nove comuni che sono arrivati ad unificarsi nell'area delle tariffe prestabilite.

Sappiamo anche che il prossimo 8 giugno vi sarà un incontro fra gli Assessori di competenza e il Comune di Firenze. Io credo che sia necessaria la presenza all'interno di questa gestione anche da parte del Comune di Firenze. Ci auguriamo che l'Assessorato, i Sindaci possano impegnarsi maggiormente per addivenire a fare determinare nel modo migliore: uno dare servizi migliori alla cittadinanza del comprensorio; e due le tariffe meno costose. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Grazie Presidente. Solo volevo fare alcune brevi considerazioni. La prima considerazione, e mi dispiace di fare perdere un po' di tempo ai colleghi, ma sarò ampiamente entro dieci i minuti richiesti, suggeriti, è come funziona un tassmetro. Credo di averlo già spiegato una volta, lo riassumo brevemente: un tassmetro voi sapete che ci sono due cifre, un tot per ogni distanza percorsa o un tot per ogni tempo. Se ci fate caso un momento, è abbastanza semplice, queste due tariffe tempo e distanza suggeriscono una velocità. Una velocità che è una velocità critica sotto la quale si paga il taxi per il tempo che richiediamo al tassista, sopra la quale invece si paga il taxi per la distanza che abbiamo percorso. Questo mi serviva per fare la prima considerazione. Se non ho sbagliato i conti, e credo di non averli sbagliati, devo dare atto che i tassisti di Scandicci, rispetto ad altri tassisti, meritano veramente di essere elogiati perché la soglia, la famosa velocità di soglia prevista per Scandicci si aggira sui 17 km l'ora, per Firenze si aggira sui 26, 26 chilometri orari. Cioè, in pratica, si incomincia a pagare l'ingorgo a Scandicci quando ormai a Firenze si è già pagato abbondantemente. Io intanto vorrei chiedere all'Assessore che se questa mia valutazione è corretta di, come dire, fare gli elogi ai tassisti di Scandicci ed in genere ai tassisti dell'area interessata perché veramente avuto un alto senso di responsabilità.

Ma questo qui mi serve anche per fare un'altra considerazione: quando si incontrano giornate come ieri, ieri è stata particolare, ma non è che fosse poi unica, in cui le situazioni di mobilità e di velocità, di fluidità del traffico si riducono praticamente a zero, quello che succede è che, chiamiamolo così, il tassista ed il cliente del tassista, il nervosismo del cliente del tassista si rivolge tutto nella direzione della persona che ha davanti, davanti in tutti i sensi: il tassista.

Io credo che in questi casi qui ci sono delle grosse responsabilità anche da parte dell'Amministrazione. E' un tema sul quale sono già tornato più volte, ci tornerò continuamente perché questo è uno dei casi in cui l'Amministrazione, questa Amministrazione Comunale, ma il discorso è valido anche per altri scarica la propria inefficienza su una seconda o una terza persona e su questo credo che l'Amministrazione dovrebbe fare più attenzione perché è un problema che si rivolge a tutti e non solo ai clienti del tassista. Ieri ho evitato

di pagare il doppio biglietto ATAF e multa perché ho l'abbonamento. Un percorso che normalmente farei in 60 minuti, ieri l'ho fatto in 90 minuti. Avessi dovuto timbrare il biglietto il percorso di ieri mi sarebbe costato il doppio e questo non per colpa mia e non per colpa dell'ATAF. Sono cose sulle quali bisognerebbe rientrare. Questo ha a che fare, se vogliamo, con le tariffe. Sto divagando ma poco, ma a che fare con un modo con cui si valutano le tariffe del taxi.

Ci sono poi altre osservazioni sulla delibera, sull'accordo, che ho già fatto in sede di commissione e le riporto. Secondo me ci sono alcune insufficienze, ne riporto una. La prima: non è previsto, mi dicono che per motivi tecnici, di difficoltà con il tassametro può darsi non me ne intendo, però comunque credo che in qualche modo andava studiato, non è previsto come punto di riferimento Torregalli. Torregalli credo che per Scandicci sia un punto di riferimento importante.

I punti di partenza sono definiti due. Se andate a guardare bene Pierluigi da Palestrina, Matteotti sono lungo una retta. Stimando che grosso modo le persone possono fare 300 metri a piedi, come per la tramvia, per andare a prendere il taxi, rimangono fuori, tagliati fuori da questa possibilità di servizio fette notevoli del territorio. Non so se era possibile individuare più possibilità, non sono un tecnico, non ho parlato con i tassisti, ma certamente forse l'idea vedere un momentino se era possibile definire altri percorsi predefiniti tenendo conto di realtà come Badia a Settimo mi viene in mente o Vingone che sono quartieri grossi e con la loro importanza, credo che avrebbe dovuto essere fatto.

Per questo ritenendo che ci siano degli elementi interessanti, validi ed anzi direi apprezzabili come dicevo all'inizio, ma ci siano anche moltissimi elementi che lasciano a desiderare e che probabilmente potevano trovare una soluzione, su questa delibera noi ci asterremo. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< Sì, grazie Presidente. A parte condivido in parte quanto detto da Mencaraglia sui problemi del traffico ed altre cose. Io vorrei soffermarmi sul problema principale che tra l'altro ha evidenziato un pochino velatamente il Presidente dicendo che si spera che a giugno si possa incontrare il Comune di Firenze per riuscire a portare all'accordo poi anche il Comune di Firenze, perché poi questa mi sembra la cosa principale di questa delibera. Siccome l'ho già sentito dire varie volte, ormai è nove anni che sono in questo Consiglio, quando si parla di tariffe e quando si parla di regolamenti che noi chiediamo anche il Comune di Firenze, il Comune di Firenze prontamente ha sempre fatto come ha voluto sempre. Quindi, sottolineo che il problema principale alla fin fine è quello del Comune di Firenze, perché poi il bacino più grosso che viene usufruito da tutti, anche dai cittadini di Scandicci. Faccio un esempio: se devi prendere un taxi per andare all'aeroporto alle cinque di

mattina lo prendi solo da Firenze non lo prendi da Scandicci. E così uguale per andare in ospedale.

Quindi, alla fin fine, si può fare tutti i discorsi che si vogliono, ma poi il nodo principale rimane quello. Finché non si riuscirà ad avere un accordo insieme al Comune di Firenze su queste tariffe il lavoro mi sembra un pochino non dico che non serve a nulla, perché ben vengano alcune iniziative perché se poi si riesce a dare dei punti anche al livello dei Comuni a me va anche bene, però il nodo principale ripeto è questo: finché questi regolamenti non saranno condivisi anche da Firenze, serviranno ben poco. Quindi, questa delibera mi sembra serva a ben poco. Grazie Presidente. >>

Parla l'Assessore Dugini:

<< Ringrazio il Presidente della Commissione che ha illustrato puntualmente la delibera e che il Consiglio Comunale poi si appresta a deliberare. Le modifiche che andiamo ad approvare e che fanno parte come ha detto il Presidente della Commissione l'allegato A, diversamente dall'aggiornamento delle tariffe che spettano alla Giunta Comunale, prevedono appunto l'interruzione delle tariffe predeterminate da alcuni punti del territorio di ognuno dei nove Comuni. E' una introduzione nuova perché il cittadino saprà ogni volta che indica al titolare della licenza del taxi dove si vuole recare, in particolare in questi tre luoghi e precisamente l'aeroporto, la stazione di Santa Maria Novella e l'ospedale di Careggi quanto può spendere, indipendentemente dal tempo che ci impiega per arrivare appunto a destinazione.

Venendo ad alcune osservazioni, che faceva il Consigliere Mencaraglia, è chiaro che abbiamo dovuto indicare per ognuno dei nove comuni le piazzole di sosta per la partenza di questi percorsi predeterminati, perché è chiaro che non potevamo introdurre una miriade di località di prelievo, perché altrimenti ogni Comune avrebbe accampato il diritto, diciamo così, di indicarne tantissimi perché ci sono anche molti, alcuni diciamo comuni che hanno delle frazioni nel proprio territorio anche molto distanti non ultime appunto Grassano, Fiesole, qualche località distante l'abbiamo anche noi e via dicendo. Quindi, è chiaro che abbiamo dovuto restringere un attimo il posizionamento delle partenze per queste tariffe predeterminate.

Il dato fondamentale, anzi due sono i dati fondamentali per quanto riguarda la gestione del servizio dei taxi. Uno, il primo, è il rapporto con Firenze perché è un rapporto molto difficile con il Comune di Firenze per quanto riguarda il servizio di area metropolitana, che noi insieme agli altri comuni abbiamo come obiettivo finale. Intanto, nella situazione attuale abbiamo anche due modalità di tariffazione diversa perché il Comune di Firenze, quindi i tassisti di Firenze applicano una modalità diversa che è una modalità che è un mix di tempo e percorrenza, mentre noi abbiamo una modalità diversa perché noi abbiamo sempre da questo punto di vista la tariffa 1, che è quella che si percorre al confine del territorio comunale, dopo di che il tassista deve digitare la tariffa 2

sul tassometro quando passa il confine comunale. Quindi, sono due tariffazioni diciamo così diverse e questo già ci mette un po' in difficoltà.

L'8 di maggio, e correggo è l'unica cosa che correggo dell'intervento che ha fatto il Presidente della Commissione, e non l'8 di giugno avremo l'incontro con l'Assessore Gori del Comune di Firenze per avviare la discussione sulla possibilità di un accordo al livello comprensoriale.

Ma il dato fondamentale, ma il dato diciamo fondamentale che riguarda tutta la problematica del servizio dei taxi è una ed io voglio essere molto chiaro, voglio essere molto chiaro da questo punto di vista. Il ragionamento fondamentale per diciamo così abbattere il muro fatto di una sorta di gruppo di interesse, corporazione da parte delle associazioni delle cooperative dei tassisti, è praticamente il tema della liberalizzazione. Ma la liberalizzazione per essere vera non deve essere intesa come l'aumento delle licenze, ma la vera liberalizzazione è l'abbattimento della tariffa, cioè è la liberalizzazione della tariffa. Quando noi arriveremo con una legge nazionale alla liberalizzazione della tariffa e non una tariffa concordata tra comuni, associazioni dei consumatori e cooperative ed associazioni dei tassisti, noi avremo veramente un servizio taxi più efficiente perché è chiaro che con questa modalità di tariffe nove corse su dieci sono a pannaggio della categoria business. Cioè chi poi riesce ad avere riconosciuto, diciamo così, da un terzo attraverso la ricevuta il pagamento della corsa effettuata. Solo una corsa su dieci è fatta da cittadini che poi hanno l'occorrenza di andare all'ospedale, alla stazione e o dovunque vogliono andare.

Quindi, il tema fondamentale se noi vogliamo liberalizzare il servizio dei taxi nel futuro è uno solo: riuscire con una legge nazionale a superare, diciamo così, lo scoglio della tariffa. Tariffa determinata da un accordo tra una delle amministrazioni locali, quelle che ci sono in tutta Italia, e le associazioni dei tassisti e dei consumatori. E' l'unico momento, sarà l'unico momento quello dove veramente avremo un servizio pubblico dei taxi al livello veramente europeo, oppure delle grandi metropoli in tutto il mondo. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Piano delle alienazioni immobiliari per l'anno 2008.

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Grazie Presidente. Si è parlato diverse volte nelle commissioni ed in Consiglio già qualche volta di alienare qualche cosa. Oggi in Consiglio arrivano, cominciano ad arrivare i gioielli di famiglia perché cominciano ad arrivare i pezzi pregiati. C'è questa delibera che parla di tre beni immobili, le aree edificabili e il complesso della vecchia scuola di Michele a Turri. C'è un ordine del giorno che parla di alienare ancora parte delle farmacie. Quindi, diciamo che si comincia ad entrare nelle cose importanti dove ci possono essere grandi somme di denari.

Ora, partendo da un presupposto che personalmente e nemmeno come gruppo non abbiamo pregiudizi sulle alienazioni dei beni pubblici, soprattutto quando queste operazioni hanno come fine progetti sociali, su questa delibera noi abbiamo qualche perplessità per quanto riguarda il bene immobile n. 1 e cioè la scuola di San Michele a Turri. Abbiamo qualche problema perché possiamo, esiste qualche problema intorno a questo affare e lo dice non soltanto questa delibera, lo dice anche due ordini del giorno che ci sono a ruota sui primi due o qualcosa del genere. C'è un ordine del giorno del Partito Socialista che parla delle agevolazioni di aiutare l'acquisto delle abitazioni. Ne parla anche un altro ordine del giorno del Consigliere Meriggi delle difficoltà del pagamento dei mutui da parte dei cittadini di Scandicci. Io intendo interpretarla sotto questo ambito e sotto questo aspetto. Scandicci, come tutta la nostra zona, la zona fiorentina esiste un problema: il problema degli eccessivi costi delle case. Spesso questo eccessivo costo è dovuto soprattutto all'eccessivo costo dei terreni dove si va ad edificare. Le case nuove costano molto di più rispetto a quelle che hanno già qualche anno di costruzione e perché spesso si usa quantificare il costo del terreno della superficie che si vende parti al 30% del valore di quanto ci si possa costruire sopra. Quindi, se su una superficie si può costruire per poter vendere 2 milioni di Euro, si desume che sia circa il 30% il valore di quel lotto è di 300 mila Euro.

Quindi, se partiamo da questo presupposto, se vendiamo una superficie perché qui dopo tutto qui non vendiamo case da ristrutturare, qui vendiamo un edificio praticamente da demolire ed abbattere e ricostruire, trasformare. La delibera ci dà due soluzioni: civili abitazioni o turistico ricettivo o qualcosa del genere. Quindi, si deve presumere che addirittura si possa arrivare ad un valore di ciò che ci si costruisce su 400 metri quadri di quasi 3 milioni di Euro al prezzo di mercato delle case che vengono costruite oggi e vendute qui a Scandicci. Su 400 metri non è che possono fare 20 appartamenti, ne potranno fare molto pochi. Quindi, senz'altro ne verranno fatti pochi e questi pochi saranno solamente per una élite di persone, non saranno realizzate eventuali abitazioni per la popolazione, per tutti. Saranno sicuramente per una stretta cerchia di

persone perché saranno molte, molte centinaia di migliaia di Euro il valore di quelle abitazioni. Quindi, questo ci rende un po' perplessi perché quando si vende i gioielli di famiglia una volta venduti quelli non ce li abbiamo più. Quindi, anche per il futuro non li abbiamo, non le avremo dopo altre cose da vendere perché una volta venduta non c'è più.

In passato l'edificio di San Michele, fino all'anno scorso leggo sulla delibera, è stato usato per l'emergenza sfratti. Oggi capisco l'agibilità non è un granchè, quindi non viene più usato per quello. Certamente non credo sia finita l'emergenza sfratti o l'emergenza casa a Scandicci. Quindi, noi abbiamo, secondo noi, secondo Sinistra Democratica forse una maggiore riflessione su quel immobile, lasciando fuori gli altri due l'area Ta4 Padule e quella relativa al nuovo centro, questa qui secondo noi dovremmo tentare di costruirci un progetto legato alla cessione di quella superficie. Per esempio legare l'introito di quella vendita a quella costruzione di altre case popolari, visto che capisco non sono mai sufficienti a poter coprire il fabbisogno. Oppure poter riutilizzare una volta ristrutturato, rendendolo nelle condizioni abitabili un'altra volta con l'emergenza sfratti. O addirittura forse la cosa più interessante, che si possa fare, appunto legandosi ai due ordini del giorno che troviamo nell'ordine del giorno di questa seduta, verificare l'opportunità di realizzare un progetto per dare la risposta abitativa alle giovani coppie perché oggi una giovane coppia che intende sposarsi, che sono due lavoratori dipendenti, spesso precari, certamente diventa complesso, diventa difficile pensare di potersi comprare una casa né subito e né nemmeno dopo perché se riesce a trovare una casa in affitto e paga delle cifre esorbitanti, quali sono quelle del mercato di oggi, diventa complicato anche tentare di mettere da parte qualche piccola somma da poter iniziare poi a pensare a costruirsi una casa nel futuro.

Quindi, forse anche qui si potrebbe davvero vedere se si riuscisse a realizzare un progetto magari insieme alle associazioni di categoria relative al mondo delle costruzioni, alla CNA, oppure alla associazione costruttori, od al sindacato. Come amministrazione comunale capire se è possibile realizzare un progetto su 400 metri, forse si potrebbe pensare di realizzare 7-8 mini appartamenti per fare iniziare la nuova vita a giovani coppie.

Quindi, per questo chiediamo che questo immobile venga sospesa la delibera di questa cessione, di questa alienazione di questo immobile per verificare e costruirci un progetto relativo perché capisco bene che abbattere il debito aiuta i servizi sociali e le funzioni sociali del Comune, ma forse se su alcuni pezzi pregiati, alcuni gioielli di famiglia come questo ci leghiamo un progetto preciso e specifico, forse avrebbe una utilità maggiore. Quindi, chiediamo che nella delibera dei tre immobili il primo venga sospeso e ritirato e rimandato ad una valutazione molto rapida e capire quello che ci si può costruire intorno. Grazie.

>>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Anche questa volta cercherò di essere, anzi sarò senz'altro estremamente breve.

La lettura della delibera mi ha riportato indietro di qualche anno. Qualche anno fa tentai, tentammo come Rifondazione una battaglia disperata ovviamente, persa ovviamente su un'altra scuola in collina e in quel caso lì si parlava della scuola di Mosciano. Scuola di Mosciano nella quale a nostro giudizio si poteva tentare di recuperarla sempre a scopi scolastici, culturali ecc, ecc, come centro estivo o affidandola a qualche associazione. Ci sembrava che potesse essere un qualche cosa che funzionava. Persa. Ovviamente la scuola è stata restituita poi allo Stato, non so che fine abbia fatto, comunque non credo abbia fatto una bella fine. E diciamo mi è tornato in mente quando ho visto parlare della scuola di San Michele perché mi si ripone il solito problema: arriva una delibera in Consiglio Comunale, diciamo in commissione prima in cui praticamente è tutto già fatto e, personalmente Mencaraglia Francesco, ma credo che anche molti degli altri Consiglieri non hanno avuto la possibilità, l'occasione di poter dire: mah, forse su quel terreno, forse su quell'edificio, forse su quella cosa lì un pensiero diverso poteva esserci fatto.

Questo ha a che fare tra l'altro anche con un'altra battaglia fatta e persa, ormai ci si rinuncia perché come è già stato detto in precedenza a volte si ha l'impressione di batterci contro un muro di gomma, di non avere una conoscenza per costruirsi un progetto di quelli che sono la quantità di beni immobili che ha l'amministrazione comunale. Il famoso registro, catalogo, elenco patrimoniale di cui si è parlato credo senz'altro in Commissione Garanzia, forse anche in altre commissioni, non si è mai visto. In definitiva ci vediamo arrivare oggi questo elenco di tre oggetti da mettere in vendita, potremmo anche concordare, ma domani per quanto ne so io può venire un altro elenco di altri tre e poi di altri tre, e poi di altri tre, senza che io personalmente e non so gli altri, gli altri magari sì perché sono più bravi di me, abbiano una idea del percorso che stiamo cercando di seguire. Proprio per questo fatto noi voteremo contro questa delibera, in quanto ci sembra che sia al di fuori di qualsiasi progetto sull'utilizzo dei beni comunali cioè quanti ne abbiamo? Come li vogliamo utilizzare? Per che fine li vogliamo utilizzare? La proposta, la considerazione che faceva il Consigliere Comanzo e che come al solito anche quella è stata una battaglia persa perché se n'è riparlato ai tempi dei macelli, mi sembra la vendita dei macelli e dell'Impronta anche lì fu persa. Credo che sia un suggerimento estremamente importante. >>

Parla il Consigliere Fiotti (FI):

<< Grazie Presidente. Mi associo a quanto detto dal Consigliere Comanzo. Sono assolutamente d'accordo perché questa delibera venga sospesa. Tra l'altro, appunto, ho avuto modo l'altro giorno di partecipare alla commissione però chiaramente i documenti sono stati consegnati il 24 pomeriggio, il 25 era

festa, sabato e domenica, lunedì la commissione. Poco tempo a disposizione per poter leggere, per potersi rendere conto. Io anche se abito a Scandicci però non ho neanche ben presente esattamente di quale immobile si stia parlando. Non è stata eseguita una mappa, una cartina qualcosa per capire esattamente dove fossero localizzati. Non sono state date informazioni più esatte, quindi si parla appunto di alienare come al solito delle proprietà pubbliche in modo molto così leggero. Sicuramente non si farebbe altrettanto se si parlasse di alienare delle opere di proprietà propria. Come ho già avuto modo di dire altre volte, capisco che il piano delle opere pubbliche, che è stato programmato, che se non sbaglio è di circa 13 milioni di Euro sia abbastanza sostanzioso, quindi ci sia bisogno a questo punto, come è stato detto da qualcuno durante la commissione di battere cassa, ma io non sono d'accordo con il battere cassa lo ribadisco, soprattutto quando si tratta di proprietà che non sono mie, ma sono pubbliche, quindi sto decidendo per conto di qualcun altro come dovrebbe fare un buon amministratore. Sono anche mie, sì però in questo caso penso al bene comune. E mi farebbe piacere tra l'altro che quando — questa è una mia richiesta personale — si affrontano argomenti di questo tipo, cioè quando si decide di vendere qualcosa che è di proprietà pubblica, si fornisse magari un elenco, prima di tutto quelli che sono le opere pubbliche per potersi rendere conto come mi sembra abbia già detto anche Mencaraglia di quante siano queste proprietà, quali siano, quali possono essere i valori e non di svendita, ma i valori per far sì che comunque quello che viene ottenuto sia qualcosa di congruo rispetto a quello che si va a vendere, perché sennò l'idea è quasi quella di svendere per fare piacere a qualcuno che acquista. E per poter appunto poi valutare se effettivamente quello che andiamo ad alienare è ciò di cui abbiamo bisogno, magari c'è qualche altra cosa che può essere alienata prima di qualcos'altro in modo diverso ecc. Quindi, ribadisco che sono d'accordo con Comanzo perché questa delibera venga sospesa. Grazie. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Grazie Presidente. Ci sono due atti fondamentali, che in questa legislatura abbiamo votato: uno con cadenza di legislatura, uno con cadenza annuale. Il Regolamento Urbanistico ed il bilancio annuale. Allora, nella previsione urbanistica e nelle scelte di Bilancio, che questa amministrazione ha fatto, si è caratterizzato un dato, elemento sostanziale. Si sono individuati quali fossero i beni alienabili di proprietà pubblica e quest'anno concordemente la maggioranza ha dato mandato al Sindaco ed al suo Vice Sindaco di procedere perché si aprisse il piano di alienazioni ed un nuovo investimento sulla città. Questa delibera è la diretta conseguenza di quell'atto politico fondamentale, che traccia la differenza fra una visione strategica della città e una visione di conservazione per il non fare e quindi io direi molto serenamente, molto tranquillamente senza riaprire dibattito e puntigliosità sugli elementi alienabili, mezzi alienabili, francamente non alienabili, concordemente alla linea

programmatica ed al programma del Sindaco che ci siamo dati in questi anni andiamo a sostenere l'azione di governo. Grazie. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PD):

<< Volevo soltanto fare presente che in commissione, che ho l'onore di presiedere, c'erano tutti gli atti il tempo necessario per leggerli. Tutto il tempo necessario anche per informarsi visto che era presente anche l'Assessore competente. E non solo mi rincresce essere difforme dalle dichiarazioni della collega Fiotti perché agli atti c'erano trascritti i beni immobili da alienare con l'ubicazione, con i metri quadri, con quanto poteva essere eventualmente trasformato o migliorato da un nuovo progetto con il valore di massima e c'era anche la procedura di alienazione.

Quindi, non credo che fare politica difendo che gli atti o i tempi non fossero sufficienti. Io invito i colleghi, che hanno parte della prima commissione, ad intervenire, ad essere puntuali perché la commissione se (parola non comprensibile) per snellire il lavoro del Consiglio e sono le uniche sedi dove a mente fredda con coerenza, con costanza si possono chiedere tutte le informazioni possibili e necessarie. Non è polemica, ma è volere continuare a fare politica con il supporto primario anche dei colleghi dell'opposizione. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie Punturiero. Bene, colleghi, c'è stata una richiesta da parte del Consigliere Comanzo e da parte della Consigliera Fiotti di ritirare quindi credo che la risposta al Consiglio la debba dare l'Assessore perché è il presentatore della delibera. Quindi a lui il compito e la potestà di poter ritirarlo, proseguire per la votazione. >>

Parla l'Assessore Borgi:

<< Volevo anticipare la discussione introducendo un po' la delibera, ma poi non ci siamo intesi con il Presidente. Però, volevo soltanto ricordare che questo piano di alienazioni, che noi presentiamo al Consiglio Comunale, non è altro che il frutto di una operazione che è partita con il Regolamento Urbanistico. Si sta trattando, come ha giustamente ricordato il Consigliere Fallani, di tre aree che sono comprese nel Regolamento Urbanistico, tre aree di riqualificazione e le schede del Regolamento Urbanistico sono chiare parlano molto chiaramente delle destinazioni di uso di queste aree. Per cui, in particolar modo, per quanto riguarda l'area che veniva posta in discussione e in qualche modo a critica diciamo del Consigliere Comanzo, riguarda, è una indicazione che possiamo cogliere, ma già la scheda del Regolamento prevede. Cioè esistono delle finalità, che sono state ben dettagliate, e che fanno riferimento ad una ristrutturazione completa, riconfigurazione dell'edificio, un riutilizzo per fini abitativi favorendo prioritamente il radicamento e il reinsediamento di nuclei familiari originari del luogo. Per cui in qualche modo c'è già una vocazione di

questi impianti. Bisogna anche però tenere conto e non si può sottovalutare che l'area consentirà, come lo scrive la scheda in caso di destinazione residenziale l'intervento può comportare la realizzazione di un numero massimo di 4 unità immobiliari. Per cui, pensare di fare lì un insediamento di un certo tipo, di una certa dimensione che dia una risposta anche significativa come io credo abbia a cuore il Consigliere Comanzo, credo che sia difficile farlo.

Per cui, per quanto riguarda questo credo che si potrà anche inserire, aggiungere o comunque completare, migliorare, dare anche più forza al momento che verrà fatto il bando perché questo sia ancora più rispondente alle richieste che faceva il Consigliere Comanzo. Però in qualche modo il piano di alienazioni procede perché il Regolamento Urbanistico aveva, se si può dire così, tracciato la strada, come un traversone in mezzo all'area di rigore e noi siamo qui a finalizzare la palla che ci è arrivata davanti alla porta.

Per quanto riguarda la valutazione dell'area è chiaro che noi ci siamo rifatti al calcolo, che è stato fatto dell'ufficio, che noi riteniamo diciamo confacente a quelli che sono i valori di mercato. Qui si sta parlando dei tre valori individuati, che fanno un totale di 5 milioni di Euro, ai valori di mercato a tutti gli effetti. Non sono valori calcolati in modo diverso o che tengono conto di norme particolari, come in altre circostanze è stato fatto per quanto riguarda magari le aree di trasformazione dei PEEP quando abbiamo fatto il diritto di superficie. Qui si sta parlando di prezzo di mercato di cui l'Amministrazione Comunale si servirà come base per le aste, per la vendita di queste aree. Per cui ritengo che, onestamente apprezzo la richiesta del Consigliere Comanzo che stimoli credo l'amministrazione a lavorare anche in funzione di queste forti alienazioni e di questi introiti necessari, come ha ben anche evidenziato lui, al risanamento del Bilancio e anche alla costruzione di un Bilancio più virtuoso che è stato poi da tutti approvato e che possa questo comunque essere rimesso nella politica più generale della casa e che sia a vantaggio appunto delle famiglie, che hanno bisogno di trovare una abitazione degna e decente la nostra città.>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, colleghi, a questo punto la richiesta non è stata accolta. Comanzo. Silenzio, colleghi! Non si sente più nulla. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Ringrazio l'Assessore è stato estremamente esaustivo nello spiegare la cosa. Ora, giusto qualche chiarimento. Capisco bene io non sono andato a guardare la scheda del Regolamento Urbanistico, alcuni conti me li sono fatti e so bene che sono prezzi di mercato, non ci piove, non fa una grinza questo. Però, proprio perché sono prezzi di mercato, se pensiamo che mettiamo all'asta un oggetto ad un valore di 2.500 Euro al metro quadrato come prezzo

base, ci sono delle ottime possibilità che questo diventi addirittura 3.000 già in fase di asta, ci mettiamo 1.500 o poco meno di 2.000 Euro per realizzare l'opera, chi è che investe 2 milioni di Euro per poter realizzare quattro appartamenti credo ne voglia portare a casa tre. 3 milioni di Euro per quattro appartamenti fate il conto, sicuramente favorirà l'insediamento degli abitanti locali, anche perché lì ci sono tanta gente ricca, facilmente quanto meno se la potranno comprare una famiglia normale scandiccese e non credo se la possa permettere di spendere 800 o 900 mila euro o 750 mila o quanti saranno.

Quindi, chiarito questo, poi mi piaceva anche chiarire un'altra cosa con il Presidente della prima commissione. Noi purtroppo in commissione non ci siamo e non sempre possiamo prendere ferie. Noi siamo a lavorare quando possiamo veniamo, lo fanno i presidenti delle commissioni dove noi non siamo presenti. Facciamo il Consiglio però non sempre riusciamo. In questo caso non ci siamo riusciti, quindi le nostre idee e le nostre proposte non possiamo che portarle al Consiglio. Quindi, però ci interessava capire se era possibile fare una cosa, questo lo chiedo al Presidente, all'Assessore, ma anche alla Segretaria: siccome a noi ci interessa, siccome facciamo parte di una maggioranza, Sinistra Democratica fa parte di una maggioranza e conferma sempre l'appartenenza a questa maggioranza, non è detto che l'appartenenza ad una maggioranza bisogna sempre sposare tutto ed essere d'accordo con tutto. Noi vorremo partecipare al voto con un voto favorevole nell'alienazione del bene 2 e del bene 3. La vendita dei due immobili, due e tre. Questo però se lo vincoliamo anche al voto a favore dell'immobile n. 1 noi siamo in difficoltà. Vorremo evitare di votare contro a quegli altri due, che vorremo votare a favore. L'articolo 69, da quello che mi dice il mio collega Consigliere Ernesto Ricci, del Regolamento del Consiglio Comunale forse prevede che è possibile scorporare questa delibera, dividerla e quindi votarla con due voti separati. Se ci fate questa cortesia noi così possiamo dare il nostro contributo alle alienazioni degli altri due beni e possiamo dare il nostro parere sereno anche su quello di San Michele dove non siamo d'accordo. Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Sì, un attimo. Ora appunto c'è il Dottor Barontini si chiede se è possibile votare per punti. Ora si domanda. E' possibile? Allora, dovete aspettare un attimo che la mette in macchina per fare avvenire la votazione per punti. >>

Parla il Consigliere Brogi (PD):

<< Noi l'atto è il meno, la Segreteria si può votare anche per punti, chiediamo anche il parere del Consiglio perché io non sono d'accordo su questa questione. Perché si deve ottenere la stessa cosa. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Sì, sì, ma intanto..>>.

Parla il Consigliere Brogi (PD):

<< Lui esplicita il suo intento nella votazione pur votando dentro alla delibera. Si fa in questa maniera. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Brogi, scusa, io intanto chiarivo se ciò era possibile perché è un fatto di legalità dell'atto. Poi dopo è chiaro che l'avrei domandato al Consiglio e il Consiglio è sovrano su questo. Però volevo chiarire prima se era possibile o meno, come d'altra parte con la dichiarazione di voto, come dici tu, si può anche.

Per i provvedimenti composti da varie parti, commi ed articoli, quando almeno tre Consiglieri hanno chiesto che siano votati per divisione, la votazione avviene su ciascuna parte della quale sia domandata la suddivisione nell'ordine in cui le parti stesse costituiscono lo schema di un atto deliberativo. I provvedimenti per i quali sono stati approvati emendamenti o modifiche vengono complessivamente votati nel loro testo definitivo risultante dallo schema originario ratificato in conformità a quanto in precedenza deciso. Meriggi, scusa eh, perché ora sennò ci si...>>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< Domando, scusi, bisogna fare tre delibere. O si fa tre delibere o non si vota, non è mica tanto difficile, Presidente. E' dieci anni che siamo qui. Per votare le delibere o si fa tre delibere distinte o non si possono votare. E' semplice Presidente. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< La delibera è unica, certo. Ora questo dice, lo dice in dichiarazione di voto perché l'atto è unico, capito? Non si può votare per punti, non è un ordine del giorno, certo.

Bene, colleghi, allora per dichiarazione di voto prima di votare, sì Comanzo. >>

Parla il Consigliere Comanzo:

<< La nostra dichiarazione di voto purtroppo, nonostante, e lo diciamo a voce, che siamo pienamente d'accordo con il voto per la cessione alienazione del bene n. 2, bene immobile n. 2 del Ta4 Padule e dell'immobile n. 3 che è il terreno qui sul centro di Scandicci che siamo pienamente d'accordo, noi non siamo d'accordo sul primo e spero che il Consiglio e la maggioranza capisca e comprenda la nostra difficoltà nel votare un atto dove su una parte importante come è quella e credo di avere ben spiegato, anzi spero di aver ben spiegato prima, ci vediamo costretti a non votare a favore di questo atto per questo motivo. >>

Parla il Consigliere Fiotti (FI):

<< Niente, io appunto ribadisco che da parte nostra c'è la richiesta della sospensione d'accordo con Comanzo per il punto 1, ma noi anche nella sospensione dei punti 2 e 3, perché ribadisco mi dispiace dover controbattere a Punturiero però ribadisco che l'unica cosa che io ho ricevuto per prendere una decisione relativa a degli immobili da alienare per milioni di euro è queste due paginine. Non c'era nessun tipo di documento allegato, per cui sulla base di questo non posso fare altro che chiederne la sospensione. Grazie e votare contro ovviamente. >>

Argomento N. ==

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Porfido:

<< Passo un attimo la parola al Sindaco perché ha da fare una comunicazione al Consiglio. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Volevo comunicarvi che mi è giunta proprio ora notizia di essere stato rinviato a giudizio per la questione delle polveri fini. Quindi, io lascio il Consiglio perché è stata convocata una conferenza stampa da tutti i Sindaci in Palazzo Vecchio dove io vado a partecipare per rispondere a questo atto. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Mi sembra doveroso oltrechè giusto sostenere il Sindaco e siamo fiduciosi che questo rinvio a giudizio si risolverà in un nulla di fatto, come nulla di fatto è questa inchiesta. Quindi in bocca al lupo e la vicinanza politica del Gruppo del Partito Democratico. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< Sì, mi associo a quanto detto da Fallani. Anche il gruppo nostro è solidale al Sindaco e in bocca al lupo.>>

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Anche Sinistra Democratica, Presidente, si associa a questo penso unanime sostegno al Sindaco e con piena fiducia nei lavori e nella competenza della Magistratura. Vedrà, Sindaco, che si risolverà tutto in una bolla di sapone. Comunque ha tutta la nostra piena solidarietà e sostegno. Grazie. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Anche il gruppo dei Comunisti Italiani esprime piena solidarietà al Sindaco ed auspica che sia fatta piena chiarezza nel più breve tempo possibile. >>

Parla il Consigliere Posi (PSI):

<< Come Partito Socialista esprimiamo pieno sostegno al Sindaco. Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Anche da parte mia il massimo sostegno convinto che avendo fiducia nella Magistratura. C'è anche l'Assessore Signorini, sì è giusto perché il provvedimento è unico. Quindi, io credo che quanto prima sarà ristabilita la verità. >>

*** Esce il Segretario Generale Dott.ssa Rita Milaneschi — Sostituita dal Vice Segretario Avv. Giuseppe Barontini.**

Argomento N. 4

OGGETTO: Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà delle aree ricomprese nei piani P.E.E.P. Approvazione criteri e corrispettivi.

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< E vi ho fatto divertire con la sentenza 349, facci divertire anche gli altri, mi sembra giusto.

Una osservazione brevissima per ripetere, se i colleghi hanno la pazienza di ascoltare, alcune considerazioni che avevo fatto in Commissione, che poi ho approfondito ulteriormente e sulle quali a mio giudizio, perché poi ognuno fa il suo mestiere, io non sono né un avvocato, né un legale ed in queste cose ci capisco il giusto, ma a cui secondo me non ho avuto risposta.

La delibera, se avete avuto occasione di sfogiarla, nasce a seguito di una sentenza della Corte Costituzionale sul modo con cui si valutano gli espropri e successivamente della modifica sulla quale anche, se ho capito bene, nel testo della delibera vengono espressi dei dubbi sulla costituzionalità legata ad un'altra Finanziaria.

Molto semplicemente la sentenza 349 dice anche (parola non comprensibile) si è avuto occasione qualche istante fa di ricordarlo, al valore venale, valore di mercato rispetto a quello che era stato deciso prima.

Questo ci pone dei problemi e se espropriamo per fare qualche cosa di interessante e di pubblico, una scuola, un parco, un ospedale o cose del genere lo paghiamo come se ci si facesse un residence e ci pone dei problemi nei rapporti delle persone alle quali dobbiamo con tutte, insomma sapete la storia della vendita delle aree PEEP. Il problema che io mi sono posto ed al quale onestamente non ho trovato risposta, ma non perché magari non esista, ma perché non sono un avvocato, non sono un legale, non mi intendo di leggi, leggo 20 pagine di sentenze e non ci capisco niente, è questo: in questo momento a Scandicci, parlo di Scandicci, quante cause per espropri abbiamo ancora in essere? Prima domanda. Perché la legge avendo la sentenza della Corte Costituzionale ci mette tutte le palle in gioco.

Secondo. Quali rischi ci sono che si possono riaprire dei contenziosi? Perché se qualcuno stesse attento forse imparerebbe anche qualche cosa, oltre alla sentenza 348 e 349 della Corte Costituzionale, ho ripescato a seguito alcune considerazioni che non ho capito molto bene, ma della Corte di Cassazione salvo errori del novembre del 2007, nella quale c'è una parola che mi ha fatto molta, ma molta paura il problema della retroattività di questa sentenza, le sentenze costituzionali possono avere..io non lo so quanto vale e quanto non vale. Mi piacerebbe che qualcuno qui in questo momento mi dicesse con

conoscenza di causa: no, siamo a posto, c'è solo questo caso aperto qui. Perché la difficoltà non si ripercuote solo su di noi voglio dire, c'è scritto qui sopra si fa le operazioni quando è tutto chiuso e concordato, ma conoscendo: a) i tempi con cui si fanno i processi civili in Italia; b) non vorrei che si facessero promesse su aree PEEP o poi si rimane bloccati da vent'anni di contenzioso cioè si fanno delle promesse che poi, magari non per colpa nostra, non siamo in grado di mantenere o che non siamo in grado di mantenere, come si dice, alle cifre che erano state prospettate. Votiamo contro, non fossi stato chiaro per il dubbio che abbiamo meglio avere paura che toccarne. >>

Parla il Consigliere Fiotti (FI):

<< Grazie Presidente. Relativamente a questo e collegandomi a quello che ha appena detto il Consigliere Mencaraglia, io infatti in corso di commissione avevo così anch'io non sono un legale evidentemente, però mi era sorto il dubbio che quanto riportato, cioè la possibilità di potere nel caso in cui un terreno di questo tipo dove c'è un contenzioso venga venduto, potersi rivalere successivamente alla vendita di eventuali oneri che l'Amministrazione dovesse sborsare perché magari solo successivamente da parte del giudice c'è emanazione della sentenza ecc, avevo già presentato delle perplessità dicendo ignorantemente che secondo me questo non era possibile e mi era stato riferito che sarebbe stata posta questa domanda all'Ufficio Legale e quindi probabilmente oggi attenderei una risposta. Grazie. >>

Parla il Consigliere Posi (PSI):

<< Io volevo solo dire quello che ho inteso ed ho capito in prima commissione. Sono importanti le perplessità espresse dal Consigliere Mencaraglia e dalla Consigliera Fiotti, ma mi sembra che noi si vada ad approvare una delibera nella quale si va a trovare coefficienti per valutare a prezzi di mercato l'area su cui sorge l'alloggio. Pertanto, lo fa solo chi ha necessità, non è un impedimento. Io credo di avere capito questo. Per cui, nelle convenzioni è impossibile vendere gli alloggi prima di 10 anni. Quindi, oppure si possono vendere se a chi si vende ha i requisiti per gli alloggi, per l'acquisto degli alloggi dell'edilizia economica e popolare. Sì, almeno nei casi in cui ha necessità per sopravvenuti guadagni, per problemi economici differenti, per errori ecc, di vendere. Pertanto, quando sopravviene questa necessità si applica questa delibera con tutti i coefficienti da applicare e si valuta l'area a prezzo di mercato esclusi gli oneri già pagati in precedenza. Ecco, io credo di aver capito questo. Pertanto, è vero che ci può essere poi dei ritorni e qualcosa, ma comunque lo chiede chi ha necessità. Sennò lo paga come mi pare 438. Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, colleghi, qui per l'appunto c'è l'avvocato del Comune per chiarire questi. Intanto passo la parola all'Assessore e poi dopo comunque abbiamo appunto il Dottor Barontini che ci chiarirà da un punto di vista legale come stanno le cose. >>

Parla l'Assessore Borgi:

<< Mi preme fare una introduzione preliminare a queste richieste, perché credo che anche qui bisogna ri-centrare un attimino il valore e lo scopo di questa delibera, perché altrimenti ci soffermiamo su questo dettaglio che magari è importante, poi l'avvocato lo chiarirà. Io avevo preso delle informazioni che erano state richieste dalla commissione e le avrei comunque comunicate, ma dal momento che c'è l'Avvocato Barontini, che in questo momento fa le funzioni di Segretario poi ce lo spiegherà molto meglio e in presa diretta. Io volevo ricordare che oggi noi completiamo un percorso, che abbiamo iniziato all'inizio della nostra legislatura e che lo riprendevamo dalla legislatura precedente ed era quello della trasformazione in diritto di superficie delle aree dei PEEP. La prima esperienza che è stata fatta alla conclusione della legislatura precedente, sulle aree di Italpost, non aveva dato un risultato soddisfacente, positivo. Era già stato impostato il nuovo passaggio, non il nuovo, il passaggio su Socet con gli stessi criteri e noi forti diciamo di questo brutto risultato siamo andati incontro a questa procedura aprendo con delle assemblee pubbliche alla revisione in qualche modo di questi dati, di questi parametri, di questo approccio. Ed anche grazie al contributo, che è venuto dalle assemblee fatte nell'area Socet, ma anche dal Consiglio Comunale, anche dai Consiglieri Comunali di maggioranza e di minoranza insieme, è stato in qualche modo fatto una nuova proposta, che è stata presentata al comparto della Socet che, come ricordate bene, ha avuto un risultato molto positivo all'incirca sul 70% delle adesioni.

Ecco questo esempio e la diciamo visione, la fotografia di questo passaggio ci ha dato la possibilità di portare, di esportare in qualche modo questa esperienza positiva anche sugli altri piani: quello di Ponte a Greve e quello ultimo che abbiamo fatto di Via Masaccio. Questi sono stati tutti i passaggi che hanno avuto tutti buoni risultati, si sono attestati tutti sul 70% dell'adesione compreso anche l'ultima riapertura che abbiamo fatto su Italpost (BRUSIO IN SALA)..Questa trasformazione l'abbiamo fatta dietro ad una legge, che è la 448 del '98 cioè era questa legge che dava la possibilità alle amministrazioni pubbliche di procedere a queste trasformazioni anche attraverso delle agevolazioni. Per cui avevamo appunto articolato degli sconti in base alle risposte date negli anni a venire, nel primo anno, nel secondo anno e nel terzo anno. Rimaneva soltanto, per completare in qualche modo questa risposta, i PEEP più giovani che sono quelli di Badia e quelli di San Vincenzo. Noi abbiamo fatto una valutazione insieme agli uffici preposti a questo e che io tra l'altro approfitto per ringraziare, essendoci qui sia l'Avvocato Barontini che

Frulloni, perché abbiamo valutato, loro hanno lavorato molto bene in questi anni proprio a completare questa storia, abbiamo valutato che sui nuovi Piani PEEP quelli più giovani non ci fossero le appetibilità degli altri, perché le convenzioni non sarebbero scadute a breve, come è successo con Socet ed Italtel, ma scadranno nei prossimi 15-18 anni. Per cui, nessun cittadino avrebbe avuto, nessun proprietario avrebbe avuto diciamo l'utilità ad acquistare il diritto di superficie perché ancora sarebbe perdurato per i prossimi 15 anni il valore della convenzione.

Allora, per dare una risposta su tutto il territorio a questo problema abbiamo studiato, abbiamo pensato a questa delibera a quella che portiamo oggi, che ha nella determinazione del corrispettivo da richiedere per la trasformazione del diritto di superficie in proprietà con il contestuale, la contestuale rimozione totale di ogni vincolo convenzionale, questa valutazione il cuore di quello che è la delibera. Cioè non andiamo a fare, come dice la Legge 448, una iniziativa per venire incontro e agevolare l'acquisto del diritto di superficie, ma diamo la possibilità a chi ha la necessità, come bene diceva il Consigliere Posi, per sopravvenute necessità o anche cambi diciamo di condizione di vita, la necessità appunto di vendere questo appartamento, di farlo recuperando tutti i valori di mercato cioè perdendo in qualche modo i vantaggi e i benefici del Piano PEEP. Per cui, facevo appunto riferimento all'effettivo valore venale dell'area edificabile al netto degli oneri, come diceva appunto il Consigliere Posi, di concessione in diritto di superficie già corrisposti, con la rivalutazione appunto necessaria dell'ISTAT.

Per cui in base a questo abbiamo elaborato questa delibera che consentirà solo a chi intende liberarsi di tutti i vincoli, solo a chi intende liberarsi di tutti i vincoli di poterlo fare pagando, tra l'altro senza alcun tipo di agevolazione, il corrispettivo dovuto.

Poi, per quanto riguarda ora l'aspetto relativo alla retroattività dell'eventuale differenza dei valori del terreno, l'avvocato chiarirà meglio. Però ecco dicevo questa delibera in qualche modo chiude il cerchio. Poi nessuno toglie all'amministrazione comunale di Scandicci tra 15 anni di predisporre un piano di alienazione delle aree PEEP, in questi PEEP di Badia e di San Vincenzo con le agevolazioni e con le opportunità che la 448 prevede quando le convenzioni saranno a termine di scadenza. >>

Parla l'Avvocato Barontini:

<< Allora, devo premettere che le sentenze dalla Corte Costituzionale, la 348 e la 349 dell'ottobre del 2007, hanno cancellato diciamo dall'ordinamento i valori stabiliti dalla legge precedente del '92, la cosiddetta Legge Amato, che aveva fissato i valori delle aree edificabili nella metà del valore venale. Il decreto, il testo unico sulle espropriazioni la Legge Amato era una legge di carattere provvisorio quindi valeva tanto per le aree edificabili, quindi la metà del valore venale, però erano a carattere provvisorio. Dov'è nato il problema? E' nato il

problema quando il testo unico ha trasformato, il testo unico del 2001 sugli espropri ha trasformato il valore diciamo provvisorio, il 50% appunto del valore venale come dicevo prima, da provvisorio l'ha fatto diventare definitivo.

Chiaramente la Corte Costituzionale ha ritenuto che questi criteri fossero proprio perché è provvisori li avevano ritenuti legittimi precedentemente, ma invece nell'ottobre del 2007 proprio perché da provvisori erano diventati definitivi li ha cancellati dall'ordinamento. Però la Legge Finanziaria, subentrata alla fine del 2007, ha stabilito in ogni caso che le indennità accettate, per cui non si può applicare questi valori alle indennità appunto per cui gli espropri erano già iniziati, le indennità accettate dai proprietari. Quindi, quando l'indennità è divenuta definitiva e non c'è stato contenzioso, ma c'è stata l'accettazione dell'indennità a suo tempo offerta dall'espropriante, la nuova legge non si applica. Lo dice la Legge Finanziaria.

Quando si applica invece la nuova legge? A tutte le liti pendenti in materia appunto di indennità di espropriazione. Quante ne abbiamo noi liti pendenti su questi piani? Cioè attualmente ne abbiamo 2 che sono iniziate circa nel 2004-2005 e sono tuttora pendenti. Ecco, a quelle due si applicherà ovviamente la nuova Legge Finanziaria, salvo che il giudice stabilisca e questo è un compito diciamo dell'ufficio e un compito mio fare in modo che come dice la Legge Finanziaria ai piani di un certo valore diciamo economico-sociale possa applicarsi la riduzione del 25%. Secondo noi non c'è nessuna norma che stabilisca che questa riduzione del 25% vada applicata ai piani di edilizia economica e popolare. Però l'ordinamento non nasce oggi ma va interpretato sulla base delle leggi precedenti. Sappiamo tutti che la riforma della casa, che risale al '71, quindi ben 37 anni fa fu appunto chiamata riforma della casa. Quindi, se un intervento pubblico c'era stato nel '71 noi si ritiene, e questo lo stabilirà ovviamente il giudice, che debba essere comunque applicata a quei contenziosi pendenti la riduzione del 25%, quindi portando l'indennità valore ipotetico, valore venale a cento riducendolo del 25%, quindi pari al 75%. Questo è lo scopo che ci prefiggiamo. Nei casi di specie, cioè nei casi di cui alla delibera non ci sono cioè contenziosi pendenti, sono tutti contenziosi definiti o con decreti di espropriazione o con contratti o con accordi transattivi. Quindi, una volta che si sono stipulati questi atti, le indennità sono divenute definitive, quindi in base alla legge finanziaria non può essere applicato retroattivamente il valore venale pieno come stabilisce appunto la Legge Finanziaria.

Detto questo, è ovvio che per le aree che sono ormai i cui piani sono scaduti, la pubblica utilità è scaduta e quindi rimane la regolamentazione comunale che si inserisce in questo tipo di previsioni e stabilisce con criteri appunto di cui alla delibera l'alienabilità di questi beni secondo criteri che sono stati stabiliti in quella delibera. Per cui se il proprietario ha accettato l'indennità, ha fatto il contratto di vendita delle aree non può più dolersene, quindi non può più

chiedere alcunché all'Amministrazione Pubblica. Non so se sono stato chiaro, altrimenti chiedo di, se ci sono domande rispondo ecco. >>

Parla il Consigliere Fiotti (FI):

<< Una richiesta di chiarimento perché non ho capito esattamente. Cioè se ho ben capito tra i terreni, che fanno parte di questa delibera, non ci sono pendenze, quindi non ci sono contenziosi in corso. Ma la mia domanda era, perché questo non era stato chiaro durante la commissione e la ringrazio per avere chiarito perché era proprio questa la domanda, ma nel caso in cui perché c'è una clausola proprio all'interno di questa delibera dove si dice: nel caso in cui ci siano pendenze al momento della vendita da parte dell'attuale diciamo occupante l'immobile, che poi diventerà il proprietario del terreno decidesse di rivendere ad un terzo e nel caso in cui poi successivamente alla stipula del contratto con il terzo la pendenza, ancora non giudicata, trovasse definizione e quindi ci fosse la richiesta all'Amministrazione del pagamento, l'Amministrazione può rivalersi tranquillamente sull'acquirente terzo. E la mia domanda era stata questa: mi sembrava appunto strano, cioè non essendo ferrata in materia, siccome normalmente vedo che i contratti parlando sempre di qualcosa che si vende libero da vincoli, che potesse essere inserita all'interno della delibera una clausola di questo tipo e non potesse poi durante un processo essere impugnata evidentemente e contestata. Allora, la mia domanda era: è legittima questa clausola, oppure viene inserita però ciò nonostante nel caso in cui ci fossero dei contenziosi in corso potrebbe poi successivamente portare ad una richiesta di giudizio e poi magari anche a perdere? Grazie. >>

Parla l'Avvocato Barontini:

<< Allora, sì la domanda cioè più che altro cercavo di rispondere alla domanda del Consigliere Mencaraglia. Per quanto riguarda questa clausola debbo precisare che questa clausola leggendo la deliberazione sappiamo che il requisito per cui possa essere alienata l'area, è che il Piano PEEP sia decaduto. Quindi, debbono essere trascorsi 18 anni dalla convenzione principale tra comune e superficiario dell'area. Trascorsi questi 18 anni, e qualora ci sia ancora contenzioso, come dicevo prima ci sono due pendenze riferite a questi piani, che ancora sono validi per cui la delibera non è applicabile, però può darsi che entro questi 18 anni il contenzioso sia finito perché i piani vanno a decadere nel 2011, il contenzioso di queste due aree sia definito prima del 2011. Ebbene, prima della scadenza io so già l'importo che il giudice stabilisce con le sentenze applicative prima di quell'anno. E' ovvio che questa è una clausola di salvaguardia dell'Amministrazione pubblica, la quale dice sì si liberalizzano le aree, la scadenza dei piani però io mi riservo di ripeterti, quindi di farti pagare la differenza che oggi non c'è, ma che domani essendo pendente appunto due contenziosi il giudice anziché valutare l'area

100 mila lire, per esempio, il metro quadro me la stabilisca a 150 mila ed anziché se tu mi paghi l'area del valore di 100 mila, io come amministrazione pubblica proprio per non danneggiare l'erario e quindi per salvaguardare l'interesse generale, debbo riservarmi il diritto di agire per recupero della parte differenziata che il giudice stabilisce in più rispetto a quello che io oggi ho stabilito. Però, ripeto, questo vale esclusivamente quando il piano sarà decaduto. Quindi, può darsi che oggi questo problema non si ponga, ma si ponga soltanto nel 2011 quando il giudice eventualmente abbia già determinato il nuovo valore dell'area. E' una clausola del tutto legittima e serve esclusivamente per salvaguardare il maggiore esborso che il Comune dovesse eventualmente essere condannato a pagare per il costo delle aree e quindi non può assolutamente permettersi il lusso di far pagare un'area al di sotto di quella che l'ha pagata l'amministrazione pubblica in sede di esproprio, ecco. Questa è una legittimità, quindi è soprattutto una clausola di riserva per l'erario comunale che deve comunque recuperare la parte in più che ha versato a seguito di una sentenza di condanna. >>

Argomento N. 14

OGGETTO: Ordine del giorno del Gruppo FI su "Circolo La Fiorita. Intestazione".

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Io ricordo ancora quando fu realizzato il Circolo La Fiorita. Mi ricordo che c'era allora il Sindaco Mila Pieralli. Fu inaugurato alla presenza dell'allora Ministro, venne il Presidente Nazionale della Federtennis l'Avvocato Paolo Galgani. Insomma fu, oggettivamente, un avvenimento che coinvolse un po' anche a livelli istituzionali alti tanti personaggi della politica e della pubblica amministrazione, uno era uno sportivo, è stato in nazionale di pallavolo, è stato assessore di questo Comune. Quindi, una persona che ha voluto e ostinatamente si è battuto per fondare e dare vita allo Sporting Arno, considerato che questo circolo è diventato oggi una delle più belle realtà al livello provinciale.

Dopo, come è specificato nell'ordine del giorno, l'intestazione a Tonino Martelli della bocciofila, o della Piscina de Le Bagnese a Remo Braschi, sarebbe bene che Circolo La Fiorita che fosse intestato direttamente a Consalvo Romoli. Ho avuto occasione di parlare prima con la famiglia per verificare se gradiva in qualche modo una operazione del genere, e la famiglia ha accolto veramente molto con grande apprezzamento questo atto. Ecco, che in quel senso ho presentato un ordine del giorno. Tutto qua. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Grazie Presidente. L'unica osservazione rispetto per fare anche nostra la proposta del Gruppo del Partito della Libertà è quella che la richiama, essendo l'area privata, debba venire in qualche modo dal formalismo, dal Presidente e del corpo sociale. Qualora ci fosse anche l'adesione del Presidente del corpo sociale non avremmo alcuna difficoltà ad intestare, a contribuire, poi di fatto non la intestiamo noi, che loro intestino il circolo al socio fondatore e all'anima di quella associazione. Pertanto, come auspicio, ma che rimandiamo al corpo sociale ed al Presidente anche noi voteremo a favore. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Allora Stilo, che si fa allora? Bisogna supportare dalla richiesta fatta. Si vota la votazione poi dopo deve essere...certo, se non vogliono certo, certo. Bellosi. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Grazie Presidente. Sì, anche noi evidentemente nel merito siamo d'accordo, c'è da capire sia il fatto che quello è un circolo di carattere privato quindi la denominazione la sceglie come ritiene opportuno. Sembra un po' ingerente come atteggiamento, insomma. Io non so se tu hai avuto rapporti con quella

associazione per capire se gradiscono di avere questa intitolazione. Dopo di che, insomma, per l'amor di Dio va bene, è un po' anomala ecco come tipo di procedura. Comunque va bene. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Intanto l'intenzione la delibera vota, poi è chiaro che nel privato non si può andare ad interloquire. Comunque se lui li ha sentiti, il presentatore, molto probabilmente lo sa. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Ho avuto occasione di parlare anche con il Presidente, quindi mi sono sentito anche preventivamente ed ha apprezzato molto anche lui questa iniziativa. Quindi, c'è anche l'assenso da parte del gruppo dirigente del circolo.>>

Argomento N. 15

OGGETTO: Mozione dei Gruppi PRC, PdCI, PD su Un futuro senza atomiche.

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Chiedo come mai il Consigliere collega Pratolini chiede perché non si fa l'ordine del giorno sull'istituzione della Commissione d'Inchiesta sul G8, che è il Punto n. 9. Perché siamo già arrivati all'argomento 15? Manca il Sindaco, allora non può rispondere nessun Assessore? >>

Parla il Presidente Porfido:

<< E' un ordine del giorno, ma se non c'è nessuno che fa il relatore. Bene, se non lo ritiene lui, ma l'ha detto adesso. E ora lo stiamo facendo, ora lo stiamo facendo. Intanto abbiamo incominciato la 15, dopo si torna indietro e si fa anche l'altra. C'è il tempo, no? Va bene? Chi parla, Comanzo o Pratolini? Comanzo. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Allora, qui è accaduto questo ordine del giorno, questa mozione è proprio lo specchio di quello che si discuteva ieri in Commissione Capigruppo: andiamo a discutere su un argomento su una delibera presentata il 15 gennaio e che aveva l'intenzione di aprire anche a Scandicci, portare a conoscenza anche in questo Consiglio Comunale di ciò che stava accadendo e cioè dell'iniziativa per la raccolta di firme per una legge di proposta, di iniziativa popolare o come si dice e quindi chiedeva che se ne facessero carico e ne prendessero parte anche i Consiglieri Comunali, il Sindaco, gli Assessori ecc. E poi chiedeva anche altre cose. Questa mozione automaticamente per lo meno ha perso parte del suo valore perché in effetti il testo è stato superato, l'iniziativa di legge popolare, la raccolta di firme è stata fatta solo da alcuni Consiglieri. Mi sembra che non interessa niente a nessuno. Quindi chiedo, visto che non interessa a nessuno, che ci siamo trovati dal punto 4 al punto 15 in un batter d'occhio dove praticamente è impossibile gestire una cosa di questo genere, è impossibile pensare di prepararsi tutte le delibere e tutte le mozioni contemporaneamente, visto che c'è pochissima gente e visto che è una cosa piuttosto importante e manca interamente la Giunta, credo che questo possa anche aspettare altri 15 giorni, un mese quando sarà. Perché dopo tutto la parte importante di questa discussione era nella nostra intenzione di coinvolgere per altri motivi della legge di iniziativa popolare il Consiglio Comunale intero. Le firme sono state raccolte e abbiamo presentato 80 o 100 mila firme, invece delle 50 mila necessarie. Quindi la discussione su un argomento importante quali è le armi nucleari credo possiamo rimandarlo anche al prossimo Consiglio. >>

- RINVIATA -

Argomento N. 9

OGGETTO: Mozione dei gruppi SD, PdCI, PS, PRC su Istituzione Commissione d'Inchiesta sui fatti accaduti durante il G8 a Genova.

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Colleghi del Consiglio, per rispetto doveroso nei confronti di questo Consiglio si impone una considerazione preliminare prima di entrare nel merito dell'ordine del giorno che congiuntamente quattro gruppi della Sinistra, che siedono in questo Consiglio, hanno presentato. Questo ordine del giorno, lo si vede dalla data, è stato presentato nel novembre del 2007. Il Governo in carica era il Governo Prodi e indubbiamente e convintamente i presentatori di questo ordine del giorno intendevano in un primo luogo rivolgersi al Governo in carica in quanto nel programma dello stesso era chiaramente indicato, tra l'altro, che sarebbe stata costituita una commissione parlamentare di inchiesta per i fatti accaduti nel 2001 a Genova, in concomitanza del G8.

Quindi è fuori dubbio che ci siamo posti come presentatori di questo ordine del giorno, visto che lo scenario politico al livello nazionale è mutato, se poteva e doveva essere confermato e mantenere interamente la sua validità in termini di proposta da sviluppare con il Consiglio Comunale e se approvato da inoltrare in ogni caso al nuovo Governo.

Siamo arrivati alla conclusione che gli elementi che hanno portato a sollecitare il Governo, all'epoca guidato da Prodi, sono ancora oggi validi forse a maggior ragione, non fosse altro perché mentre da una parte il Governo Prodi è caduto, siamo andati alle elezioni politiche, il nuovo Governo ha assunto le responsabilità e la guida del nostro paese, rimane non solo da definire l'ora e la data del giuramento dei nuovi Ministri e pertanto è immaginabile che lo stesso entrerà nella pienezza delle sue funzioni e delle sue prerogative al massimo entro una settimana. E siccome negli ultimi due o tre mesi, in particolare nell'ultimo mese sono sopravvenute ulteriori ragioni e motivazioni rispetto a quanti da anni, sei anni e mezzo sette quasi, chiedono con convinzione e con fermezza non solo che sia fatta piena luce di quanto accaduto a Genova nel 2001 da un punto di vista giuridico e questo lo stanno già facendo e si sono già viste le prime sentenze e i primi pronunciamenti, sia per quanto riguarda le responsabilità attribuite a parte dei manifestanti, c'è stata una sentenza del dicembre dello scorso anno che ha individuato in un gruppo di 24 persone, partecipanti a questa manifestazione di Genova, delle responsabilità e delle condanne relative.

C'è l'altro processo però che ha riservato, quello che è rivolto a quei gruppi di forze dell'ordine, Polizia, Carabinieri, Polizia Carceraria, chiamate in causa per una serie di gravissimi fatti accaduti in concomitanza del G8 e nel chiudersi di questo evento e di questa manifestazione riguardanti non solo le metodiche adottate per la salvaguardia dell'ordine pubblico durante i cortei, ma anche e

soprattutto per quanto accaduto nella caserma Diaz dove un vice questore all'epoca, funzionario che coordinava anch'egli l'attività di questi gruppi, è arrivato a definire e questa è roba abbastanza recente che quanto accaduto nella Caserma Diaz era da nominarsi ad una macelleria messicana. Chi se ne intende di queste cose si rende conto che detta da un vice questore una affermazione del genere non è altro che una conferma tremenda di quanto da anni veniva denunciato attraverso i diretti interessati, che sono stati colpiti ed arriverei a dire in taluni casi torturati, ma argomentata e suffragata da testimonianze e da video che sono stati portati all'interno dell'aula processuale e che confermano non solo che alla Diaz prima e alla caserma di Bolzaneto poi si sono compiuti degli atti contro la democrazia in assenza più totale dello spirito e del rispetto che è dovuto al nostro ordinamento democratico fondato sulla Costituzione, ma addirittura si è dimostrato e il processo non è ancora finito, che non di casi sparuti, di atteggiamenti personali di singoli agenti si può parlare, quando si è individuato responsabilità di questo segno, di questa pesantezza, ma di un dispositivo più generale che non poteva che essere coordinato ad un livello superiore. Quella che giustamente è stata definita la regia, la catena di comando che doveva per varie ragioni e per vari motivi indirizzare e caratterizzare il tipo di intervento delle forze dell'ordine.

Perché la Commissione d'Inchiesta? Perché è necessario oltre al fatto che l'autorità giudiziaria, i tribunali portino a compimento il loro lavoro e comincino le sentenze che si ritengono necessarie? Una è stata già pronunciata, anche questa è passata inosservata, ed è stata pronunciata la scorsa settimana. Non ne ha parlato la televisione, non ne hanno quasi parlato per niente i giornali, ma la prima condanna a cui è tenuto a pagare il Ministero degli Interni attuale penso, è che riguarda il pestaggio subito da una cittadina di Trieste, una manifestante di Trieste, una cinquantenne che è stata pestata, e tutto questo è stato documentato, inopinatamente e verso la quale il Tribunale ha già pronunciato una sentenza di risarcimento del danno fisico e morale subito e chiama in causa il Ministero degli Interni, non un agente. E la ragione appunto che mi porta a dire che è ancora oggi giustificata e semmai lo è ancora di più giustificata che negli anni passati, la necessità che il Parlamento decida finalmente di promuovere una commissione d'inchiesta parlamentare è perché sono ancora irrisolti e non chiariti una serie di ruoli, che autorevoli esponenti del governo di allora, che oggi è in ruoli diversi, ma le persone e le forze politiche a cui si richiamano sono le stesse, hanno svolto durante i giorni del G8 a Genova. Erano presenti nelle famose stanze del coordinamento, in cui si indirizzavano gli interventi della forza pubblica, autorevoli Ministri dell'allora Governo Berlusconi, autorevoli Ministri di primaria rilevanza ed importanza ed alcuni parlamentari nel luogo dove si definiva la catena di comando che si rifanno o che si rifacevano ai Partiti di Destra ed in modo particolare al Partito di Alleanza Nazionale.

LA domanda, che giustamente credo si pongano in molti nel momento in cui è accertata inequivocabilmente la responsabilità di quanto è accaduto nella Caserma di Bolzaneto ed alla scuola Diaz, non può essere esclusiva individuando dei capri espiatori, delle autorità che erano preposte ed in prima persona si sono anche esposte, ma la domanda che ci si pone è: quale responsabilità politica c'è a monte e durante lo svolgimento di questi fatti? Ecco perché per noi era e continua ad essere fortissima la necessità che finalmente si renda giustizia non solo a chi ha subito queste devastazioni fisiche e morali, non entro nei particolari, la voglia di documentarsi se uno ce l'ha è a portata di tutti di quello che è effettivamente accaduto, ma non riusciamo a capire e concludo, perché per sette anni le forze politiche del Centro Destra e fino a questa campagna elettorale hanno sistematicamente chiuso ogni possibilità di poter fare fino in fondo una verifica chiara, risolutiva di quelli che sono stati i ruoli e le responsabilità di chi aveva in mano la direzione politica in quel momento e tentando appunto di far passare inosservato, ma inosservato purtroppo per loro non passa e non passerà, perché la coscienza democratica del popolo italiano, la voglia di fare chiarezza non fosse altro perché di qui ad un anno ci sarà nuovamente il G8 in Italia e nuovamente il Governo che dovrà gestire questo appuntamento mondiale è ancora lo stesso, vogliamo augurarci che solo attraverso la chiarezza fino in fondo si possa immaginare che ciò che è accaduto a Bolzaneto e ciò che è accaduto alla Diaz non abbia a ripetersi alla Maddalena. Grazie. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Grazie Presidente. Abbiamo riflettuto molto e molto a lungo su questa mozione, non tanto per una questione di merito e nè tanto per una questione di opportunità, ma quanto per una questione di metodo, che a noi più di tutto ci ha fatto discutere a lungo in questi mesi che sono intercorsi tra la presentazione, le varie riunioni del gruppo consiliare, preventive a ciascun Consiglio Comunale e l'effettiva discussione che si esaurisce con il voto di oggi. Ed allora siamo giunti a questa conclusione seppure sofferta, seppure una conclusione che io ho teso ad allargare a tutti i componenti sulle questioni propriamente di ordine politico e di ordine sociale, che su questi temi, che erano oggettivamente parte del programma politico dell'Unione, ma che ha avuto in un tempo storico un suo sviluppo che in questi due anni ha avuto anche un voto per pochissimo e fra l'altro per non dei componenti dei nostri gruppi, non partiti politici di origine, non si è concretizzata. Ecco, c'è da domandarsi se effettivamente oggi, 6 maggio 2008, il Consiglio Comunale di Scandicci abbia una qualche titolarità a riprendere un discorso che per metodo e per istituzione possa avere una qualche valenza di ordine politico reale. Questo senza che si abbia un giudizio di merito sui fatti avvenuti, che sono stati, ma c'è una Magistratura inquirente che in questo momento è anche giudicante che sta pezzo pezzo acclarando i fatti, nonostante una bassa

copertura mediatica. Però c'è, oggettivamente, il terzo potere dello Stato che sta lavorandoci sopra.

Pertanto la conclusione a cui siamo giunti per non riaprire infinitamente un dibattito che ci ha sfinito, è che il gruppo del Partito Democratico lascia libertà di coscienza ai propri aderenti riguardo al voto sulla mozione. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Il mio sarà un intervento per chiarire alcuni aspetti su questo ordine del giorno. La proposta della commissione d'inchiesta, presentata dalla Commissione Affari Istituzionali, fu bocciata. E fu bocciata nel dicembre del 2007 sia dall'allora Ministro di Grazia e Giustizia, quindi dall'Udeur, Clemente Mastella, sia dall'Italia dei Valori Antonio Di Pietro. E fu vero che rappresentava uno dei punti del programma del Governo Prodi ecc, ecc, però le motivazioni che furono addotte da Mastella disse: io non l'ho nemmeno letta. Di Pietro disse: mi sta bene se si fa un processo a 360 gradi coinvolgendo non soltanto i poliziotti o la polizia, ma coinvolgendo anche chi si è macchiato a suo avviso anche di reati altrettanto deprecabili come abbiamo visto e abbiamo letto.

L'altro aspetto è questo: che proprio ieri i giornali riportavano la sentenza che 24 no global venivano condannati a 102 anni, nonostante cioè la richiesta è stata di 225 anni, poi sono stati comminati 102 anni con una sola assoluzione. Ora, io credo che questi due atti parlino in modo abbastanza chiaro: cioè partiti dell'allora maggioranza si sono dissociati e non l'hanno accettata. A nostro avviso, continuare ancora a richiederla, per quanto ci riguarda è tempo perso. Poi, per carità, ognuno legittimamente può fare quello che crede. Se poi in Parlamento ci sarà chi vuole di nuovo ripresentarla perché si indaghi o si faccia altri atti, per carità. Noi staremo a vedere. Noi vogliamo esprimere anche oggi la nostra totale solidarietà alle forze dell'ordine perché riteniamo che ci debba essere e chi veramente deve garantire la legalità e si espone continuamente e lo vediamo tutti i giorni a quali sacrifici e con quali rischi meriti magari una considerazione maggiore da parte nostra. Voteremo contro decisamente. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Se c'era ulteriore discussione avrei aspettato disciplinatamente. Se non ci sono altri interventi, per doverosa ecco precisazione, riguardo all'intervento del collega rappresentante il Partito Democratico sulle ragioni e poi ogni gruppo è libero di assumere l'atteggiamento che ritiene più consono, ma per doverosa informazione questo non è di molti mesi fa, è solo di qualche giorno fa quando è ancora aperta la campagna elettorale, il leader del Partito Democratico, Walter Veltroni, in un comizio tenutosi in campagna elettorale, ha esplicitamente e ha avuto una immediata risposta da parte dei rappresentanti del Centro Destra, ha usato parole molto chiare ed inequivocabili: sulle

violenze del G8 è necessario accertare tutte le responsabilità politiche. E quindi ritiene ancora oggi valido, perché ha ragione Stilo, ha fatto bene per non farla troppo lunga ho tralasciato di non dire com'è che non è andata avanti la commissione d'inchiesta. Le responsabilità sono da attribuire sicuramente al Partito di Mastella e solo in parte all'Italia dei Valori perché non è passato nemmeno un mese da quando l'Italia dei Valori prese quella posizione che impedì la costituzione che Di Pietro, ho qui la dichiarazione, smentendo la presa di posizione del suo gruppo riteneva anche lui che fosse necessario andare alla commissione d'inchieste. Queste sono cose di qualche mese fa. Più recenti questa dichiarazione del responsabile, del leader del Partito Democratico che non usando probabilmente, quasi sicuramente, riferimenti ed un linguaggio diverso da quello che ho usato io, ma il nocciolo era che nel bel mezzo della campagna elettorale il tema del G8 è diventato ancora un tema di grande attualità.>>

Argomento N. 16

OGGETTO: Ordine del Giorno dei Gruppi Consiliari PRC, PdCI, SD su Mercati riservati alla vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli; iniziative locali collegate al Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 20.11.2007.

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Siccome il testo dell'ordine del giorno era, mi sembra, abbastanza dettagliato credo di poter illustrare la cosa con pochissime parole.

Il punto di partenza è un documento, una decisione, ora non mi ricordo come si chiama, insomma un documento da parte del Ministro delle Politiche Agricole circa la possibilità di ampliare, di aiutare, di potenziare, quella che è la vendita diretta da parte dei produttori agricoli. Non si tratta solo di una questione commerciale, se ci pensate bene. Qui a Scandicci abbiamo un solido gruppo con immagino una esperienza pluriennale che si chiama il G.A.S Gruppo di Acquisto Solidale, se non mi ricordo male. Un gruppo che tra l'altro ultimamente, per quanto ne so io, sta crescendo ed ha avuto altri interessi e punto fondamentale di questo tipo di esperienza è quello di fare acquisti sulla base di quella che viene chiamata la filiera corta, cioè cercare di aumentare, di potenziare, di accrescere l'acquisto da produttori selezionati e tutto quello che volete in un ambito territoriale. Se ci pensate bene questo discorso del mercato aperto ai produttori locali è una cosa che si muove in questa direzione cercando e di uscire, di fare uscire questa esperienza da quello che è poi il chiuso, per lo meno l'ambito abbastanza limitato dei G.A.S.

C'è un'altra cosa, secondo me, che è importante: la possibilità di realizzare questo tipo di commercio, di iniziativa lega, tende a legare per lo meno in qualche modo il cittadino sul territorio, si comincia a conoscere il proprio territorio magari non solo per le bellezze, ma anche per quello che riesce ad offrire. Cioè si ha una valorizzazione del territorio in quanto risorsa al di là delle chiacchiere che troppo spesso si fanno.

Sono esperienze che si muovono, io citavo il G.A.S, ma sotto certi aspetti, per quanto riguarda Scandicci, potremmo citare anche l'esperienza di...grazie dell'attenzione...potremmo citare anche l'esperienza delle (parola non comprensibile) che anche questo è legato alla produzione (parola non comprensibile). Ci sono, insomma, tutta una serie di elementi che trascendono, a mio giudizio, l'aspetto puramente economico, puramente di mercato, ma che acquistano valore sociale. Non per nulla ero partito citando i G.A.S, i Gruppi di Acquisto Solidale sono uno degli elementi che sono stati molto valorizzati da Mignaghi nel quadro del progetto, ma non vi voglio far perdere tempo su questo.

Una delle cose più elementari, più ovvie, più facili da fare che suggeriamo con la mozione nel testo è quello di...(BRUSIO IN SALA)...aumentare il numero di

prestazioni dedicate ai produttori locali e per locali non intendo solo Scandicci, intendo area fiorentina diciamo così, poi si tratterà di vedere, come si dice di potenziare il numero di ausiliari locali. E' compito dell'Amministrazione riuscire ad individuare, e qui non li abbiamo messi volutamente, altre cose che possono mettere: cioè cosa può essere fatto, per esempio, per favorire una ripresa dell'agricoltura sui terreni su a Scandicci. Esistono terreni che potrebbero, sui quali il Comune potrebbe intervenire per favorire l'affitto a cooperative? Non lo so, si tratta tutte cose elementari, ma che credo che in questo modo dovrebbero andare.

Un'ultima cosa: se l'Amministrazione decidesse di muoversi in questo senso, io credo che troverebbe anche aiuto e sostegno non solo morale, ma anche economico da parte della Regione perché, per quanto ne conosco e per quanto mi tocca sottolineare, la Regione ha finanziato esperienze di questo tipo qui. In questo momento, purtroppo, mi sfugge il posto esatto, ma se riprendete il diario di Slow Food c'è Il Mercatale - lo chiamano così questo tipo di esperienza - che è stato finanziato bene dalla Regione e che ha avuto, a quanto mi dicono, successo, molto successo. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Oggi sono particolarmente loquace, ma il tema è particolarmente interessante e ben centrato e bene impostato nella sua articolazione. Sicuramente il tema della produzione locale va incontro ad un sistema di riferimento anche culturale, che in questi anni ha avuto uno sviluppo a dir poco incredibile. Si innesta su questo argomento tutta una serie di considerazioni: la prima è quella legata alla filiera corta.

La filiera corta è un elemento che non ha soltanto un valore territoriale, ma risponde ad una più larga esigenza del rispetto dell'ambiente, del rispetto del passaggio in utile di mano in mano di prodotti che spesso non hanno la necessità di passare in 18 mani prima di arrivare alla commercializzazione, fatto salvo che l'utente, il consumatore deve essere informato e formato sulle scelte consapevoli che deve fare e deve avere la possibilità di scegliere ciò che lui desidera più propriamente.

La questione relativa anche al cosiddetto chilometri zero. E' un elemento di particolare sensibilità anche questo legato ai temi ambientali. Dobbiamo farci portavoci e capire, mettere in condizione come elemento centrale l'utente consumatore, cittadino, di capire che un determinato prodotto particolarmente quelli del cosiddetto freschissimo arrivi da non so dove o arrivi da un determinato posto con tutte le conseguenze legate al trasporto, all'impatto sull'ambiente.

Il Gruppo di Acquisto Solidale di Scandicci, organizzato da Eticamente, sta letteralmente scoppiando per il livello di adesioni che ha, tant'è vero che stanno pensando seriamente di spacchettare anche il gruppo. Ragione per cui

questo tipo di servizio va incontro ad una esigenza vera che si è formata in questi ultimi anni.

Ma dietro a questo dobbiamo pensare ad un gruppo che ha le sue caratteristiche anche filosofiche, di approccio al consumo del tutto rispettabili, che c'è parallelamente e portato avanti con grande forza e con grande efficacia dalla Regione Toscana tutto il lavoro fatto e legato alla produzione integrata, di cui i prodotti con il marchio di qualità, certificato dalla Regione Toscana, vengono comunemente venduti anche nella grande distribuzione organizzata.

Una iniziativa che il Comune a fianco dei mercati dei produttori locali, fra l'altro ci sono a Firenze dei produttori locali di Scandicci che vengono al mercato di Sant'Ambrogio nella Piana e sono più di uno, quindi cioè di fatto i produttori locali di Scandicci stanno già vendendo sul territorio nel Comune di Firenze. Un altro elemento, che può essere affiancato e può essere sostenuto dall'Amministrazione, è quello di poter pensare, fatto salvo tutte le complicazioni di carattere burocratico, amministrativo, giuridico e finanziario, ad un distributore del latte fresco. Cosa che avviene comunemente in tanti Comuni, che si abbasserebbe notevolmente anche il costo e il riuso della materia, dove mettere il latte.

Altra attività che fa la Regione Toscana, su cui è molto sensibile su questi temi, è quella legata alla biodiversità. Probabilmente non è il caso di Scandicci, però si va ad affiancare a delle azioni di salvaguardia e tutela della agricoltura e della diversità nell'agricoltura. Ecco quindi ho dato questa panoramica molto veloce, ma il tema è molto veramente appassionante e su cui invito anche l'Amministrazione a fare una riflessione più approfondita perché ci sono dei casi, l'Assessore Cavaciocchi e l'Assessore Signorini che non vedo sono stati anche coinvolti in iniziative locali fatte dai consigli di quartiere, mi ricordo una nella Piana di Settimo. Ma ci sono anche dei casi molto forti, molto significativi sul territorio di produttori locali assolutamente formati che hanno una idea sociale anche dell'attività imprenditoriale molto interessante.

Occorre quindi creare le condizioni affinché queste forze sul territorio si esprimano d'accordo con le scuole, d'accordo con le categorie economiche, d'accordo con l'Amministrazione Comunale in un sistema integrato che valorizzi e potenzi sempre più questo tipo di esperienza in nome della qualità dei servizi, della qualità dei prodotti e della chiarezza che il cittadino utente deve avere ogni qualvolta si pone di fronte ad una scelta di consumo che deve essere una scelta sempre più responsabile.

Pertanto, il voto del Partito Democratico, per venire sui temi concreti, ci esprimiamo con grande forza e con grande idealità, è un voto convintamente favorevole. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Mozione Gruppo FI su Riorganizzazione dell'emergenza 118.

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Forse abbiamo vissuto alcuni mesi fa che abbiamo letto sulla stampa la gravità che si stava manifestando con la carenza del servizio di emergenza del 118 sul nostro territorio. In quella occasione ci furono prese di posizione molto ferme da parte di associazioni del volontariato, da parte anche delle istituzioni. Abbiamo assistito in questi mesi continuamente a proteste da parte dei medici, medici che dovevano essere appunto nella postazione del 118, che vivevano anche una precarietà e chiedevano che la loro posizione fosse regolarizzata. C'era una grossa carenza mancavano tanti medici.

Il Presidente della Quarta Commissione Regionale si era impegnato a portare in Giunta in Regione l'assunzione di circa 120 medici su un totale di circa 300 su base regionale. Questa delibera di Giunta doveva essere portata nel mese di aprile, credo che questo sia stato fatto, poi magari l'Assessore ci dirà qualche cosa di più preciso in merito sul numero delle posizioni regolarizzate da parte dei medici ecc. Ma in questi giorni c'è stata anche, abbiamo letto che purtroppo in un quartiere come l'Isolotto, un quartiere abbastanza importante, popoloso, si lamenta purtroppo ancora questa carenza che si manifesta puntualmente. Si lamentano dicendo che la postazione più vicina è quella di Scandicci oppure quella del Galluzzo. Quindi, c'è ancora una situazione di precarietà che, a nostro avviso, merita risposte concrete. Da qui questa mozione perché un Comune come il nostro, un'area così vasta, una postazione come la nostra che rischia di coinvolgere anche il quartiere 4, io credo che oggettivamente ci sia bisogno di risolvere una volta per tutte questo problema. Ecco da qui la richiesta di un impegno da parte della nostra Amministrazione Comunale perché si spinga in maniera forte perché il problema è sentito dalla nostra cittadinanza e sentito perché i problemi che via, via nascono e che stiamo continuamente leggendo sulla stampa, sono tanti. Quindi, che sia scongiurata l'ipotesi che da Scandicci non ci sia un 118 efficiente, credo sia il minimo da parte del Consiglio stasera chiedere che venga mantenuto e sia nei limiti del possibile, ma che comunque per noi sono imprescindibili, questa eventualità sia scongiurata e sia salvaguardata anche nel futuro la presenza sul territorio che serve in buona misura la nostra comunità del 118 con il medico a bordo. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Ringrazio Stilo per avere presentato questo documento perché il problema del 118 è un problema veramente scottante. Ho qui una risposta ad una interrogazione, che avevo fatto, data della risposta 15 gennaio 2008, vi leggo solo la frase finale perché è quella che in questo mi interessa: al momento la

proposta di ristrutturazione del servizio 118 è al vaglio. Vi ricordo al data 15 gennaio 2008.

Il 9 maggio dell'anno 2000 con protocollo n. 4999 a firma Dottoressa Minuzzi inviato all'Assessore allora pro tempore Raspollini, stiamo parlando appunto del maggio 2000: si informa che attualmente in relazione all'oggetto servizio di emergenza medica a Scandicci è in corso, ma in fase di studio. Qualora dovessero venire individuate delle proposte concrete, queste ultime sarebbero sottoposte alla sua attenzione.

Sei anni fa ci diceva che il problema 118 era allo studio, chiedo scusa otto anni fa ci dicevano che era allo studio. Oggi ci dicono che è al vaglio. Io ho l'impressione che ci sia qualche cosa che in questo momento non sta funzionando, quanto meno negli uffici studi della ASL.

Quando dico che è importante, non è solo la questione dei 100 mila o quanti sono gli abitanti che sono nella zona Scandicci Isolotto. I conti che vengono fatti, probabilmente sono giusti quando si dice il medico viene male utilizzato ecc, ecc, perché viene chiamato anche per cose che potrebbero non essere importanti, ma rendetevi conto, stavo leggendo una relazione di Minetti quando allora era Presidente dell'Humanitas, ed evidenziava che grazie agli interventi delle automedicalizzate dell'Humanitas e così via, erano riusciti in un anno ad evitare 892, dico 892 trasporti in ospedale, cioè problemi risolti poi tranquillamente a casa.

Pensate se quegli 892 mancando il medico a bordo fossero stati trasportato al pronto soccorso cosa avrebbe implicato dal punto di vista dei corsi poi, anzi no forse magari niente perché si scopre che era un codice bianco, così quello sta male, becco e bastonato e li deve anche pagare, intendiamoci bene. Per cui io ritengo, e spero che l'Assessore e la Giunta si muova in questo senso, che dopo quattro anni forse avremmo diritto di avere uno straccio di progetto documentato. >>

Parla il Consigliere Brogi (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Io dico su questa questione, che è tanto se ne parla, un po' perché anche l'ordine del giorno è del 2007, ma se ne parla da tanto tempo anche attraverso la stampa. Quindi, il problema del 118 è una cosa diciamo seria, sottoposta a sperimentazioni non a programmazione perché la programmazione è stata fatta tanti anni fa con l'evento delle centrali uniche e con gli accordi del volontariato nel 1987, per informazione, quando tutti i medici passarono sotto, i medici che prestavano soccorso nel 118, dalle pubbliche assistenze e dalle misericordie passarono sotto la Regione con tanto di graduatoria, con tanto di intervento anche dell'Ordine dei Medici. Il problema grosso, che è stato sempre del 118, vorrei che qualcuno mi smentisse, è quello sulla quantità e qualità anche dei medici. Cioè i medici dovrebbero essere tutti rianimatori, perché noi si va incontro ad infartizzati ed a traumatizzati, mentre però sul 118 per mancanza di questa figura professionale, che non ne sforna

abbastanza la scuola di Siena e la scuola di Pisa, si è investito anche, allargato diciamo le professionalità mediche per gli interventi. Ad ogni modo per tanti anni dico ha fatto il suo compito, il suo ruolo con una grossa percentuale di non ospedalizzazioni. Per intendersi, quando intervenivano su dei codici bianchi e verdi, che l'ospedalizzazione al pronto soccorso oggi ti fa pagare anche il ticket perché non sono degne, fra virgolette, di pronto soccorso.

Su questa cosa, per rammentarsele, tutta la tematica diciamo del 118 fu rafforzato le centrali di ascolto e quindi fu trasferito dal Poggetto anche alla Pescaia di Santa Rosa, alla centrale dell'ex I.M.E tutta la centrale di ascolto, in cui la valutazione quando si fa una telefonata del 118 no tramite le pubbliche assistenze e le misericordie perché ora non si chiama più loro, ma si deve chiamare il 118, c'era una prima e c'è una prima valutazione di cosa si tratta, di che tipo di intervento sul territorio, tipo l'ambulanza medicalizzata o ambulanza normale.

Quindi siamo di fronte, io con questo non voglio porre delle scusanti se ci sono cose che non funzionano. Con questo era una programmazione più oculata, con una interventistica molto più specializzata e mirata su problematiche che erano degne, sempre fra virgolette, del ricovero ospedaliero. Difatti in questo tempo i rapporti sono stati cambiati con atti convenzionali fra il volontariato e la Regione. I medici si è cercato di rafforzare quella professionalità che io dicevo avanti che mancava, ed in alcuni punti della Regione Toscana, no di Scandicci, della Regione Toscana è stato ampliato i punti del 118 soprattutto nelle località montane perché il 118 deve fare l'intervento, quindi sistemare l'infartizzato, in 20 minuti. La carenza di tutto questo non era nella città di Scandicci o nel quartiere 4 che c'è la misericordia, le pubbliche assistenze e via discorrendo, la carenza di tutto ciò che si trova sempre disponibile una ambulanza del 118 se non viene da Scandicci verrà da Lastra a Signa, però si trova sempre la carenza che sussisteva in base a questi venti minuti era quella che nelle località montane o in certi momenti nelle località turistiche, in cui gli abitanti invece da 5 mila diventavano 50 mila. Era un problema da sopperire anche su questa questione. E con il volontariato e con tutta la programmazione della Regione e la sua riorganizzazione del 118 siamo andati a sistemare alcune cose. Io credo anche per la, come si può dire, tempestività dell'intervento sono state anche fatte delle sperimentazioni per esempio che il primo intervento non è da parte dell'ambulanza, ma è il medico tramite la macchina o in certi posti il medico tramite la motocicletta. In caso di bisogno intervenivano l'ambulanza o anche l'elicottero in alcuni posti. Quindi, io credo che il 118, cioè sull'ordine del giorno che noi approveremo però con una leggera modifica cioè per sgravarlo della sua drammaticità cioè quando si dice questa sciaugurata, io credo questa questa ipotesi di usare sciaugurata secondo me. Poi, avere ripercussioni molto gravi, io direi avere ripercussioni di

disagio perché molto probabilmente un disagio uno lo può anche creare una unità in meno.

Poi, io voglio dire un'altra cosa: con tutti questi mesi e quasi tutti i giorni si trova il problema del 118, scioperi e via discorrendo, ieri è stato trovato l'accordo dico fra tutte le componenti che attuano il 118. Quindi, che vuol dire? La componente dell'Ordine dei Medici, la Regione, molto probabilmente anche il volontariato perché ci mette una bella fetta, no ci mette, ci mette l'interessa dei mezzi e via discorrendo. Quindi, ecco, io al di là che è stato trovato l'accordo, però se si deve approvare l'ordine del giorno, io toglierei queste due paroline perché con il fatto di questo accordo, questa gravità e questa sciaugurata di fatto lo toglie ecco queste parole dall'ordine del giorno. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Il problema di mantenere il 118 a Scandicci e non a Torregalli, che possa domani servire anche l'Isolotto, Mencaraglia ha fatto una cifra che deve fare riflettere. Io ne voglio fare altre due per dare l'idea della gravità del problema e poi finisco. Nel 2006 l'Humanitas dell'Isolotto del quartiere 4, 75 mila abitanti, ed anche interventi magari fuori zona ma non eccessivamente, solo l'Humanitas dell'Isolotto ha fatto 1723 interventi con il medico a bordo. La misericordia di Via del Sansovino ne ha fatti 1.059. Siamo a 2.800 interventi grosso modo fatti in un anno, in un solo anno con il medico a bordo fra misericordia. Quindi, qual è la preoccupazione più che legittima? Davanti a questi dati, io penso bisogna anche riflettere e non poco. Ecco perché insisto su questa mozione, non c'è altra motivazione. I dati sono quelli che danno più l'idea di tutto il resto. Poi ci si può sbizzarrire, vederla ognuno come ci pare, però guardata davanti a questi dati c'è da fare un esame di coscienza e riflettere bene perché questi sono i dati. >>

Parla l'Assessore Naldoni:

<< Questo ordine del giorno ci dà anche la possibilità di ragionare attorno al tema del 118 cercando quel po' di chiarezza che si può fare dal nostro punto di vista. Sappiamo che si tratta di materia esclusivamente sanitaria, che è in piena potestà dell'Azienda Sanitaria, in questo caso la nostra di Firenze, e che si è negli anni strutturata fino ad arrivare ad un punto, quello diciamo prima della riforma o se si vuole quello in funzione ora, perché ora la riforma non è ancora partita, quello in funzione ora che mostra preoccupanti segnali tali da convincere gli esperti e anche diciamo l'Azienda Sanitaria a metterci mano.

Uno dei segnali preoccupanti è da rilevare nella difficoltà a trovare gli stand by. Cioè noi abbiamo un eccellente servizio in alcune ore ed un servizio meno eccellente in altre, non dato dalla copertura medica, che quella c'è con le sue difficoltà, ma ci arrivo dopo, dato quanto dalla difficoltà delle associazioni di volontariato di mettere a disposizione equipaggi sufficienti per intervenire sul luogo della necessità, tanto che a quei dati che citava Stilo sugli interventi di

alcuni punti di 118, andrebbero aggiunti quante volte questi punti sono stati chiamati ed hanno risposto non possiamo uscire. Perché il problema diventa questo: avere uno stand by attivo, chiami la stazione 118 e quella ti risponde non posso uscire. Molto spesso no perché manca il medico, ma perché manca l'equipaggio dell'ambulanza. Questo succede, sta succedendo con una frequenza un po' troppo eccessiva, al punto che al contrario della nostra Humanitas di Scandicci, che invece esce con grande regolarità cioè tutte le volte che gli viene chiesto, non è mai successo che mancasse l'equipaggio se non quando l'equipaggio è impegnato già in un altro intervento naturalmente. Alcune associazioni di volontariato vicine invece molto spesso, troppo spesso hanno dimostrato di non essere all'altezza della necessità. Questo non avviene solo naturalmente nella nostra zona, avviene su tutto l'ambito, il bacino di utenza della ASL 10, da qui la proposta di riforma. Una proposta di riforma molto articolata, molto complessa che a gennaio era al vaglio e che ora è stata invece esplicitata. Ieri è stato trovato, lo ricordava Brogi, l'accordo con le pubbliche, con le misericordie, con la Croce Rossa, insomma con tutti gli operatori che fanno 118 sul nostro territorio. Partirà dal 1° di giugno, dopo la stesura dei protocolli da qui al 1° di giugno, sarà monitorata per tre o quattro mesi e vedremo come va. Vedremo come va per tutta la serie di problemi che vi dicevo prima rispetto agli stand by che vanno rivisti. Ci sono pochi stand by notturni, troppi stand by che finiscono alle cinque della notte perché poi dalle cinque non si può più andare via perché c'è da andare a lavorare, c'è da trovare come dire le difficoltà di gestire la vita quotidiana quella che i volontari naturalmente devono far convivere con la loro meritoria azione di volontariato e ci sono alcune situazioni, che si sono stratificate, per le quali ci sono le 12 ore di servizio a catena, come dire alternate, che rendono di difficile gestione per gli operatori sapere diciamo lo schema complessivo. E' un gioco dell'oca. Ci sono anche vicino a noi alcuni che lavorano dalle otto alle otto la mattina, altre dalle otto alle otto in fase notturna, a giorni alterni, il festivo lavora una, il feriale ne lavora un'altra se ti dimentichi qual è quella giusta rischi di non trovare il mezzo con il medico a bordo. Quindi, che si dovesse andare ad una riorganizzazione è palese diciamo a chi comunque un po' ci lavorava dentro, a chi aveva l'obbligo e la necessità di farlo. Ma è una riorganizzazione non a decrescere, ma a salire. Alle pubbliche assistenze, alle misericordie e quant'altro sono richiesti più equipaggi e più mezzi no meno. Più equipaggi e più mezzi con categorie, con professionalità anche diverse. Perché ora sappiamo che un infermiere non è il portantino, sappiamo che l'emergenza 118 non è più il raccogliere il ferito, caricarlo in qualche modo e portarlo al posto più vicino, ma è molto altro, è assicurare la sopravvivenza al ferito entro i termini, stabilizzarlo e portarlo al più vicino o attrezzato a quello attrezzato per l'evenienza presidio ospedaliero. Questo è il 118. Non è altro, non siamo ai livelli che si va a raccattare, si butta sopra e si porta dove capita. Questo deve avere una organizzazione capillare che richiede infrastrutture, che richiede

sistemi satellitari, che richiede tecnologie avanzate perché nella stazione 118 si sa già ora, ma si saprà ancora in seguito che è inutile che io mandi il quarto ferito grave al C.T.O perché è già pieno o al pronto soccorso di Careggi perché già sono saturi diciamo di codici rossi. Lo manderò un po' più lontano, ma dove non aspetta in anticamera a fare la fila diciamo anche se è un codice rosso perché è già saturo.

Questo sistema è un sistema delicato. Delicato perché si parla di emergenze, si parla di come dire di problemi talvolta anche seri, ma si parla di una serie di interventi dove molto spesso il medico è ridondante. Lasciamo perdere i codici, perché ci si addentra in meccanismi troppo clinici e nessuno di noi in questo caso, anche se lo fosse fuori da qui, è autorizzato ad essere troppo clinico. Però è del tutto evidente che un conto è chiamare una ambulanza per una ferita lieve, ed un conto è chiamarla per un evento serio, che molto spesso non è, come dire, immediatamente riscontrabile dall'esterno. Un conto è un ferito per un incidente stradale, ad occhio tu vedi, ed un conto è uno che ti casca davanti e non sai bene che cosa può avere.

Quindi, detto questo, noi dobbiamo ottimizzare le risorse a nostra disposizione e lo dovremmo fare anche se non avessimo i problemi con i medici, che non mi dimentico, ma che tratterò nell'ultima parte del mio intervento, perché un'auto medica con medico ed infermiere che parte dal nuovo San Giovanni di Dio invece che da Via Bessi, contemporaneamente all'ambulanza, così funzionerà dove non c'è il medico a bordo. Arriva l'auto medica, arriva l'ambulanza sul luogo, esperiscono tutti i doveri che loro devono fare con il medico, con l'infermiere e con l'equipe ormai altamente specializzata dei volontari. Stabilizzano il ferito o la ferita, trovano quello che c'è da fare e possono dire: guarda, il medico, guarda infermiere, accompagnalo fino al pronto soccorso. Oppure non è necessario. Io e te ce ne torniamo al San Giovanni di Dio, l'ambulanza se magari succede da queste parti si fa l'ora di traffico per C.T.O e l'ora di traffico per tornare, senti il medico che è disponibile per un'altra chiamata. Perché ora cosa succede oggi? Chiamano il 118, il medico a bordo, si recano lì c'è un calo di zuccheri che nessuno poteva sapere, quindi è giusto chiamare il medico, è giusto. Gli dà il che gli deve dare, la persona si riprende non c'è bisogno di nulla, ma è anziana portiamola all'ospedale. L'ambulanza con il medico la porta all'ospedale ci vuole due ore per un intervento inappropriato. Mentre con l'auto medica questa casistica si risolve in maniera molto più appropriata e avendo a disposizione medici, che invece di fare un lavoro inutile si recano disponibili per farne uno invece molto più utile. Poi si potrebbe aggiungere anche che stando al pronto soccorso qualche volta arrivano al pronto soccorso dove lavorano, insieme al ferito e rimangono lì non tornano in associazione e possono vedere anche gli esiti della diagnosi, di quello che succede ecc. Ma qui siamo già in un altro ambito, abbiamo detto, per lo meno io suggerisco di restarne anche un pochino fuori. Il servizio all'utente non è teoricamente peggiorativo.

Noi abbiamo un numero di ambulanze assolutamente sovradimensionato, diciamo così, per non usare altri termini. Sovradimensionato, troppe. Il problema che abbiamo quindi non è l'ambulanza, ma l'equipaggio. L'equipaggio che piglia la disponibilità 24 ore su 24 con il medico a bordo laddove rimarrà o con l'auto medica dove sarà previsto il servizio di auto medica e che possa garantire un servizio su tutto il territorio nei limiti del possibile ed in termini giusti.

Il problema dei medici. Abbiamo un forte problema di sotto organico, che è stato risolto parzialmente, lo suggeriva mi sembra Stilo, ad inizio del mese di aprile con una delibera che stabilizza i 60 precari che attualmente erano nell'organico del 118. C'erano 60 medici non di ruolo e sono stati assunti regolarmente. Questo di per sé non risolve il problema perché comunque quelli già c'erano, non sono in più. Era una stabilizzazione di chi già c'era. Quindi, occorrerà trovare attraverso meccanismi consentiti naturalmente dalla legge e dai concorsi ulteriore personale, che è difficile reperire per molti motivi, tant'è che si pensa sia allo studio diciamo una proposta dell'Assessorato Regionale che prevede assunzioni al pronto soccorso, specializzazioni di pronto soccorso e poi di destinazione dal pronto soccorso sulle ambulanze dei medici di emergenza urgenza del territorio. Il che di per sé può lasciare qualche perplessità, vediamo come la risolvono, di fatto non è un problema anche lì di soldi o di pianta organica insufficiente, la pianta organica c'è, va riempita con i problemi vi ripeto che ci sono a reperire personale sufficiente. Attualmente, troppo spesso si ricorre a straordinari, anche a doppi turni, il che non è proprio il massimo da un punto di vista dell'efficienza, del medico che magari al secondo turno consecutivo è costretto o ha a che fare con una patologia molto grave ed urgente e ha bisogno di tutta la sua lucidità per poter intervenire con efficacia. E quindi siamo costretti a dover intervenire in maniera puntuale, ed io penso che il lavoro fatto dalla ASL sia un lavoro assolutamente serio. Funzionerà o non funzionerà non lo so. Cioè non lo so, penso di saperlo anche, ma lo vedremo, monitoreremo, faremo tutto quello che c'è da fare. Dico che nella situazione attuale non potevamo rimanere perché il sistema lamentava ormai dei problemi che erano sempre più evidenti, non tanto a noi perché sì c'è il caso, ma sostanzialmente si riusciva a gestire, poi il caso c'è sempre e purtroppo forse ci sarà sempre, ma in qualche maniera si gestisce, quanto agli operatori che vivevano quotidianamente questa difficoltà nel reperire equipaggi, nel reperire stand by, nella turnazione dei medici, nel reclutamento dei medici, nella possibilità di rendere questo servizio più appropriato e anche più strutturato possibile in una regione come la nostra ricca di associazionismo, ricca di ambulanze, di mezzi però che con il volontariato che pure noi abbiamo esperienza unica al mondo, stenta un po' ora ai tempi di oggi a rendere i suoi servizi così come l'ha fatto fino ad ora perché certamente le esigenze ed anche, come dire, noi abbiamo delle ambulanze che quando arrivano sul posto c'è una ambulanza attrezzatissima, il

medico, l'infermiere, i volontari, quindi si tratta di quasi piccoli pronto soccorso che arrivano. Quindi, c'è bisogno di una grande professionalizzazione e non possiamo rischiare che il sistema fino ad oggi diciamo in vigore presentasse dei buchi dentro i quali si calavano pezzi di territorio interi e rischiavano questi buchi di allargarsi sempre di più.

Quindi, io credo sia stato fatto un lavoro molto serio, ripeto lo valuteremo. Mi si deve dimostrare ancora, non sono riuscito a farlo da me stesso, che differenza ci sia fra partire da Via Bessi e partire dal San Giovanni di Dio, a meno che non ci sia un incidente al Vingone ovviamente, ma se è a San Giusto già sono avvantaggiati. Quindi, non si può valutare in chilometri o in metri perché quell'auto medica può essere anche chiamata per andare dall'altra parte della città se non se ne trovano altre, così come tante volte va l'Humanitas dall'altra parte della città se non si trova altro.

Quindi, io penso che nella sua rete generale ci sia la possibilità che anche l'associazionismo e l'associazionismo che fa dell'emergenza la sua ragione di essere, sono quasi tutti sanitari. La misericordia che nasce appunto come misericordia, intesa come coltello per finire i feriti. Ed anche la nostra pubblica assistenza che nasce da un punto di vista sanitario, mentre oggi lo diciamo spesso le esigenze sarebbero soprattutto sociali e quindi se invece di regalare una ambulanza ci regalassero un pulmino sarebbe molto più attrezzato. Detto tutto questo, noi penso che con l'accordo firmato ieri si sia dimostrato di riuscire a trovare anche con questo mondo variegato, difficile, ma meritorio ed indispensabile, una quadratura del cerchio che ora aspetta soltanto la prova dei fatti per vedere se è sostenibile così com'è o se deve essere aggiustata. Io penso che siamo dentro un sistema che sa anche, come dire, valutarsi, che il caso solo singolo non possa essere preso, ma che debba essere invece considerato l'insieme ed io sono convinto che nell'insieme alla fine si possa considerare che è stato fatto teoricamente un buon lavoro. Noi ci sentiamo già, come dire, senza bisogno di pungoli stimolati a monitorare attentamente quello che succederà dal 1° di giugno. Non è che dal 1° di giugno succeda tutto, c'è una scansione ecc, non so quando arriverà l'auto media qua. Però diciamo dal 1° di giugno in avanti, siccome siamo interessati in generale perché il cambiamento riguarda Scandicci non riguarda solo Scandicci, vorrei che questo fosse chiaro. Perché quando un mezzo di Scandicci è su un evento grave e ci sta magari quelle due o tre ore assolutamente necessarie, come qualche volta succede tra andare, intervenire, portare e tornare, se succede qualcosa qui e vengono dagli altri posti qui. Quindi, non è che noi ci si deve interessare soltanto di che succede tra Scandicci e il quartiere 4. Noi dobbiamo avere come obiettivo il sistema, perché solo ragionando di sistema riusciremo a trovare le coerenze ed anche ad apprezzare o non apprezzare un tentativo che più di riforma lo chiamerei di organizzazione alle esigenze dell'oggi di un sistema meritorio, ma che comincia ad avere qualche difficoltà. Noi ci sentiamo sotto questo punto di vista già stimolati a stare molto attenti.

Io, personalmente, devo dire che mi sembra un po' eccessiva la seconda parte dell'ordine del giorno, anche perché siamo a cose fatte mi sembra ormai, però la discussione per lo meno io la considero, come dire l'apprezzo molto perché ci porta a ragionare su un tema di grande importanza e di grande attualità. Comunque, per quanto mi riguarda diciamo siamo disponibili naturalmente a ragionare anche sugli stimoli che dal Consiglio arrivano.>>

Parla il Consigliere Brogi (PD):

<< Ringrazio l'Assessore perché ha fatto una panoramica molto completa, esauriente e ha portato a conoscenza del Consiglio l'essenza del servizio, ma anche dell'accordo perché praticamente poi si è trasformato in un accordo.

Ora, noi siamo in difficoltà a votare questo ordine del giorno sentita la relazione dell'Assessore e tutte le sue precisazioni. Poi, saputo ieri sera dell'accordo e quindi fa saltare tutto, la precarietà che si dice nell'ordine del giorno che poi inizia l'ordine del giorno come trattato dalla stampa dal 1° novembre. Cioè quindi questa cosa io credo sia superata, da controllare nell'avvenire se funziona tutto bene come ha detto l'Assessore.

Io inviterei il Consigliere Stilo a ritirare l'ordine del giorno e a vedere questa sperimentazione e quindi semmai, dico, ad organizzarsi perché certe storture, se ci fossero, venissero tolte. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Io, Brogi, su questo argomento c'era stata se non sbaglio anche una presa di posizione molto ferma del Sindaco. Non è che io me la sia dimenticata o me la sia inventata. Cioè ci fu a seguito di tutto quanto veniva fuori una presa di posizione anche del primo cittadino, il quale disse, espresse il suo personale impegno su questo. Ora, io volevo dire anche un'altra cosa. Noi non dobbiamo dimenticare un altro aspetto: che siamo stati ritenuti, non a torto, uno dei nodi viari più importanti del Centro Italia. Quindi abbiamo anche un aspetto che si lega alla necessità che è quella terza corsia, Firenze-Pisa-Livorno, tra poco ci sarà anche lo svincolo con Prato di Stagno che porterà ulteriormente e penso nel tempo, ma comunque non è che poi i tempi dilateranno molto o andranno fra vent'anni o 15 anni, ma stanno sempre di più accorciandosi. Quando poi si pensa, abbiate pazienza, un dato per tutti e non voglio entrare nel merito poi della tramvia perché lungi da me questo, quando si pensa di intercettare 4 milioni e mezzo di cittadini attraverso la linea 1, perché si dice che l'importanza viaria è questa, tutto questo comporta un aumento di rischio a questo. Quindi, qui cosa dice in fondo in fondo nella mozione? Impegna il Sindaco affinché si attivi con la massima urgenza presso la ASL, affinché questo sia scongiurato. Cioè quanto ha detto l'Assessore sì c'è stato già uno sforzo da parte della Giunta Regionale ecc, ecc, però ritengo che ancora non siamo in condizioni di potere abbassare la guardia. Una volta che avremo sperimentato successivamente la positività di certe soluzioni, bene. Ma in

questa fase noi a scatola chiusa dovremmo dire: beh, ci sta bene così perché si pensa che. Io sarei cauto. Quindi io vi invito, poi ognuno voti come gli pare, per carità di Dio. Sapete quanto io sia aperto al confronto ed alle soluzioni ecc, però il problema ritengo rivesta una gravità talmente rilevante che non si sa come esprimersi. Poi ognuno dice sì, no, però a mio avviso è giusto votare questa mozione. >>

Argomento N. 8

OGGETTO: Ordine del Giorno Gruppo AN su Situazione della rete idrica e siccità.

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Chiaramente è un po' datato questo ordine del giorno perché fa riferimento a dei fatti specifici, no? Se guardate la data 25/4/2007. Ad onor del vero c'è stato un periodo in cui è stata anche sospesa, comunque insomma sono sei mesi. Perciò, la premessa viene tutta superata perché fa riferimento ad un momento di grande siccità nell'Italia e nel nostro territorio, però rimane comunque il problema del sistema idrico e della perdita di acqua dell'acquedotto.

Questa perdita di acqua, logicamente capiamo tutti quali problemi porta. Innanzitutto la dispersione di un bene prezioso sul quale negli anni si è anche incentrata l'attenzione diciamo globale su questo bene primario e quindi questo è un primo aspetto. L'altro aspetto è legato anche a dei costi enormi, che ricadono sui cittadini perché...credo che non ci sia il numero legale, io posso anche andare avanti, ma. Da parte dei cittadini perché poi questa dispersione, che sembra che si attesti attorno al 40%, poi ricade sui cittadini stessi perché poi qualcuno li paga questi metri cubi di acqua che vengono dispersi. Quindi, bisognerebbe una volta tanto mettere un punto ed obbligare l'ente gestore a fare un monitoraggio serio e anche a fare un progetto di risanamento della rete idrica. Come tutti, anzi come pochi qui si ricorderanno, negli ultimi...Presidente, io non so che cosa devo fare, se devo continuare. Si può anche rimandare, tanto si aspettato sei mesi, penso si possa aspettare sei mesi e dieci giorni o venti giorni. Infatti, io credo sia meglio. Sospendiamo, scusa. Anche perché...scusa? Io ora credo che l'opposizione debba anche reggere la maggioranza del Consiglio Comunale, mi sembra veramente...comunque, va beh. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Procediamo. Però, prestate un po' di attenzione, colleghi. Sennò è inutile, sembra una presa in giro davvero. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Dicevo appunto, e concludo, che i costi dell'acqua si sono incrementati: negli ultimi 4-5 anni credo sia il bene che ha subito insieme al petrolio, ma forse no, un incremento stratosferico. Io ricordo, come molti di voi ricorderanno, quelli che pagano le bollette, che eravamo soliti pagare tipo venti euro, anche addirittura venti mila lire di acqua, ora siamo arrivati a delle cifre. Quindi si è quadruplicato, no? Quindi credo sia forse il bene che ha subito un maggiore rincaro.

Quindi, alla luce anche di questo insomma che i cittadini poi debbono pagare anche la dispersione dell'acqua, che da un lato crea questo grande danno ambientale e dall'altro comunque non mi sembra neppure giusto che i cittadini debbono pagare qualche cosa che non utilizzano. Quindi, questi enti gestori dove sono? Cosa fanno? Ci sono dei progetti in qualche modo per sanare queste problematiche? Hanno iniziato da qualche parte a sanare questi problemi? Ecco questo. L'impegno che chiediamo con questo ordine del giorno è proprio questo: di stringere un pochino gli enti gestori su questo tema che baipassino in continuazione, come tutti sanno. >>

Parla l'Assessore Signorini:

<< Come dire ricordava la Consigliere Franchi, presentatrice dell'ordine del giorno, questo ordine del giorno ha una storia lunga. E' stato presentato più di un anno fa, sicuramente la contingenza metereologica particolarmente difficile, poi è stato sospeso e poi è stato ripresentato, se non sbaglio, a novembre del 2007. Io proprio a novembre del 2007 in occasione della ripresentazione, della iterazione dell'ordine del giorno stesso ho chiesto a Publiacqua di farmi il punto della situazione proprio in merito alla parte del dispositivo, ma intervengo visto che ormai la situazione contingente, che aveva generato la prima presentazione, si era un po' allentata, ma come stimoli, più, non me ne voglia la Consigliera, come una interrogazione ma come un ordine del giorno. Posso avere sbagliato, ma intanto ho avuto dei dati. Ed ho avuto dei dati dalla direzione tecnica di Publiacqua, controfirmati dalla Presidenza, proprio sulla cronologia dei fatti del 2007 e anche di quella che è stata l'azione della Regione che ha imposto a tutti i gestori, non solo a quello dell'area nostra, ma anche ad altri gestori che nella Toscana hanno azione territoriale non dell'area nostra, un piano di emergenza idrica.

Io non vi voglio tediare leggendolo perché sono 4-5 pagine, posso farvelo avere, però volevo mostrare alcuni punti che mi sembra in parte rispondono a quelli che erano gli stimoli contenuti nel dispositivo dell'ordine del giorno. Allora, quando si rifà alle modifiche strutturali del clima, che non è una salsa che si mette su tutti i discorsi, ma obiettivamente che le alterazioni del clima hanno portato ad una maggiore variabilità degli eventi di precipitazione atmosferica e la variabilità...Intanto, insomma, si dice anche sui giornali, sui quotidiani e spesso se ne parla qualche volta quando si parla di problemi tecnici o scientifici anche a sproposito, però pare abbastanza acquisito che le precipitazioni atmosferiche, che poi sono il motore dei nostri acquedotti, hanno subito una variabilità e hanno subito cambiamenti non tanto sulla quantità totale, ma anche sulla distribuzione temporale nell'arco dell'anno.

Io queste cose ve le dico perché ho cercato di impararle parlando con tecnici esperti del clima e con cui abbiamo fatto anche delle serate su queste problematiche. Cioè nel senso e mi sembra che banalmente comprensibile da me, che non sono un esperto in questo campo almeno, che se piove in un

momento in cui è più freddo e quindi c'è minore evaporazione dell'acqua di precipitazione, c'è più probabilità che percoli e vada ad impinguare la falde. Se piove quando la temperatura è più alta, non è tanto e conta anche la violenza della precipitazione che dilava piuttosto che penetrare, ma anche il terreno caldo fa sì che molta parte riparte subito per evaporazione.

Quest'anno, apro un inciso, ovviamente di cui non poteva tenere conto l'ordine del giorno perché è dei giorni passati, il mese di aprile, fine marzo e il mese di aprile è stato particolarmente ricco di precipitazioni, la temperatura non era aumentata. Quindi, questo effetto è avvenuto, nonostante la stagionalità avanzata nell'anno, in maniera inferiore e questo però non ci mette al sicuro dalle preoccupazioni espresse nell'ordine del giorno, ma comunque allo stato attuale i fiumi sono abbastanza carichi e l'invaso di Bilancino, che ci porta un grosso contributo, è pieno alla sua normalità. Quindi, quest'anno almeno di non avere una estate torrida sahariana dovremo essere abbastanza tranquilli. Ma questo è solo un accidente.

L'anno scorso proprio, in vista anche che al di là delle modifiche strutturali al clima, si era creata una situazione di carenza idrica particolare anche in questo caso generale, era stato dichiarato dall'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri, il 4 maggio 2007, per l'appunto dopo poco la prima presentazione di questo, una dichiarazione di stato di emergenza nazionale per il problema approvvigionamento di acqua perché si valutava una diminuzione delle precipitazioni rispetto alla media dello stesso periodo negli anni precedenti, che andava dal 30% al 40% e ribadisce che in un periodo caratterizzato da temperature già elevate. Quindi, fino al 31 dicembre 2007 era stato dichiarato lo stato di emergenza nei territori dell'Italia centro settentrionale interessati da crisi idrica.

La Regione, con la sua legge regionale del 21 maggio 2007, ha precisato espressamente nel titolo della legge Norme per l'emergenza idrica per l'anno 2007 in cui imponeva ai gestori del servizio idrico indicato azioni che vanno nel senso espresso dall'ordine del giorno.

Successivamente il mese dopo, nel giugno, è stato preparato un piano operativo per l'emergenza idrica, redatto dall'azienda a norma della Legge Regionale del maggio, in cui c'era proprio da specificare, questo ve lo leggo, scusatemi se è un po' tedioso: una relazione dettagliata di analisi del rischio di crisi idrica e dei suoi effetti; l'individuazione e la delimitazione delle aree geografiche e dei corpi idrici interessati; le fonti di approvvigionamento idriche alternative; gli interventi, le opere ed i lavori puntualmente localizzati; gli interventi, le opere ed i lavori di carattere temporaneo per l'anno 2007; le misure di azione idonee a fronteggiare le situazioni di emergenza e poi una carta di monitoraggio dei sistemi acquedottistici. E dove veniva richiesto espressamente per la Legge Regionale una programmazione degli enti locali e dell'azienda centrata su uno sviluppo sostenibile e quindi su un uso consapevole della risorsa idrica, cioè individuare il più possibile corpi idrici su

cui legittimamente attingere. Andare ad individuare, proprio il monitoraggio dalla rete acquedottistica e contemporaneamente attuare tutte le, uso la politiche, di risparmio dell'acqua cioè di non spreco. Perché è anche quello, al di là di quella che viene sprecata nelle rete, e ci vengo dopo ai dati, c'è anche quella che tutti noi nell'uso corrente possiamo anche attuare.

Quindi, l'azienda e gli enti locali non erano impreparati a questo. Questa è una comunicazione del novembre, ed è stato programmato esattamente un monitoraggio. Non ultimo chi nei mesi scorsi ha subito i disagi del traffico in Via Pisana nel tratto compreso tra Ponte a Greve di Firenze e Casellina, ecco quello è uno di quegli interventi messi proprio in conto per migliorare l'efficienza acquedottistica perché lì c'era un tubo particolarmente vecchio, è stato fatto tutto un lavoro di risistemazione delle camerette di scambio, lì c'era il vecchio scambio con l'acquedotto comunale di Firenze quando era gestito da due gestori diversi, proprio sostituito interamente il collettore che porta l'acqua da Ponte a Greve fino a Casellina. Sostituire il collettore che è un collettore nuovo, vuol dire sicuramente andare a migliorare le prestazioni in senso di perdita.

Venendo alle perdite, chiaramente sono dati dell'azienda però io ho questi. Allora le perdite fisiologiche nei sistemi a rete, anche nei paesi che hanno sistemi acquedottistici più avanzati, prendi come esempio Francia e Germania, parla di un livello di dispersione di circa il 15%-20% dell'acqua immessa alla rete. E' considerata fisiologica, ma non perché l'abbia deciso qualcuno, perché si ipotizza che i paesi che hanno un sistema acquedottistico più efficiente del nostro hanno comunque questo livello di perdita. Cioè acquedotti, stagni in cui l'acqua esce solo dai rubinetti attraverso i contatori non ce ne sono.

La perdita, il sistema di distribuzione di Publiacqua, è valutata intorno al 30% dell'acqua immessa in rete. E' peggiore dei paesi presi come punto di riferimento, ma non così peggiore.

L'azienda mi comunica che è fortemente impegnata a ridurre questa percentuale e i lavori li vediamo anche subendone. Ecco, questo è l'altro punto che la Consigliera ha toccato: l'impegno a migliorare la rete acquedottistica ha comportato un impegno economico di milioni di euro di investimenti. Ora, se si vuole discutere, se sia giusto che gli investimenti per migliorare l'efficienza della rete acquedottistica vadano tutti a carico dell'utenza o se l'approvvigionamento idrico sia una priorità nazionale e come tale la messa in efficienza del sistema acquedottistico non debba gravare sulla fiscalità generale, questo è un altro discorso. Però il fatto che le tariffe, e sono indubbiamente aumentate, a tutti noi ci arriva la bolletta di Publiacqua non è una novità, anche a fronte di un miglioramento della rete, di un miglioramento anche della qualità dell'acqua che esce dai nostri rubinetti perché io e tutti voi penso ricordate che fino a qualche tempo fa io ho sempre ostinatamente bevuto l'acqua del rubinetto, però mi ero dovuto attrezzare con sistemi di filtraggio perché pur essendo potabile, perché è una definizione in base ai

parametri di legge, non era certamente gradevole. Sono qualche anno che io ho disinstallato, io parlo dell'esperienza personale, i sistemi, come si potrebbe dire, per renderla più gradevole perché effettivamente l'acqua dei rubinetti viene bevibile e secondo me è anche gradevole. E questo ha portato a spese, perché nel momento in cui è stato individuato un gestore unico, il sistema idrico integrato con tutto il sistema dell'autorità territoriale di ambito, le reti che sono state consegnate ai gestori io non voglio fare certamente il difensore dei gestori, però bisogna cercare di dire le cose come stanno: le reti consegnate in generale non sono state consegnate reti efficienti. Scandicci, quando si va alle riunioni di Publiacqua, mi dicono che era una delle reti migliori rispetto ad altri Comuni. Sapete che il gestore unico dell'ATO 3 va a prendere da Comuni della Provincia di Arezzo fino a Comuni della Provincia di Pistoia. Tutta la Provincia di Pistoia, tutta la Provincia di Prato, Firenze e arriva al Valdarno aretino, mi sembra Montevarchi sicuramente perché alle riunioni c'è il Sindaco di Montevarchi.

Quindi, in più, oltre a rendere efficiente la rete, oltre a ridurre gli sprechi, l'impegno del gestore è di individuare corpi idrici in più. Ed a questo proposito mi è arrivata, ma non legata necessariamente a questo, ma non a caso dell'ottobre del 2007, una mozione della seconda e terza commissione della Provincia, approvata a larghissima maggioranza, ora io non so esattamente i vari Consiglieri non mi ricordo tutti di che forze politiche siano, comunque approvata a larghissima maggioranza e con una consistente dose di astenuti, quindi presumo condivisa poi da tutto il Consiglio Provinciale, in cui richiedevano agli uffici tecnici della Regione uno studio di fattibilità per la creazione di invasi nel territorio della Provincia. Ora, se io ricordo - non ero certamente amministratore, però cittadino lo ero - il dibattito e i litigi che ci sono stati per la realizzazione dell'invaso di Bilancino, devo dire che l'anno scorso da noi non è mancata acqua perché c'era l'invaso di Bilancino, ma questo anche se io ero stato eletto in questo Consiglio Comunale, cioè non mi voglio nascondere dietro ad un dito, da una forza politica che aveva combattuto l'invaso di Bilancino. Ma nessuno ora, anche di chi l'aveva combattuto, si trova a dire che stupidaggine abbiamo fatto. Intanto perché è diventata l'attrazione turistica per chi non si può permettere di andare al mare, che non è poco anche socialmente. Ci sono spiagge, c'è windsurf, c'è vela a livelli quasi come, cioè no quasi molto più grandi dei nostri intendo perché siamo partecipanti anche noi i laghi de I Renai. Ma insomma la risorsa idrica quando è resa fruibile sia con un uso corretto umano, sia nello stesso tempo con un bacino di riserva per gli usi anche umani non solo di svago, ma anche di approvvigionamento idrico, la risorsa idrica è un bene inestimabile e non a caso proprio in questo periodo vi ho presentato, appunto viene approvata praticamente a larghissima maggioranza una mozione in Provincia in cui dice individuiamo in base alle caratteristiche geologiche, in base alle caratteristiche anche di corsi d'acqua e di sorgenti naturali ancora più invasi perché il clima

sta cambiando è inutile non è più solo una butade di ambientalisti estremi, il clima sta cambiando lo vediamo. Bisogna attrezzarsi perché nei momenti in cui le precipitazioni sono magari più forti, rovinose, concentrate, cerchiamo di trattenerne il più possibile e mettiamola in reti meno colabrodo possibile.

Mi sembra che, visto l'estremo ritardo con cui arriviamo ad esaminare questo ordine del giorno, qualcosa sia stato fatto, mi sembra proprio nel senso di quello lì. Quindi, lo stimolo ad intervenire mi sembra cada un po' di significato, ma esprimo una posizione mia e della Giunta, ma il Consiglio è sovrano su questo. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Ha ammesso con molta onestà nell'illustrare l'ordine del giorno, mi rendo conto che essendo datato aprile 2007 certi problemi rischiano di non essere attuali con il momento in cui è presentata questa mozione, però per altri versi è anche attuale stando anche alla risposta che ha dato l'Assessore.

Già in sede di Commissione di Garanzia e Controllo, ne abbiamo fatte due, una con il Presidente dell'ATO 3, una con il Presidente di Publiacqua, ci fu detto oggettivamente che c'era stato un recupero di produttività per quanto riguarda la rete idrica che dal '40 era migliorata, veniva dal '30. Ci fu detto che i risultati si potevano ritenerli ottimali perché queste erano medie ecc, ecc. Però ricordo che vennero fuori anche alcuni elementi che riguardano appunto le manutenzioni, dove fu riscontrata una disfunzione sul problema manutenzioni tra Publiacqua e i nostri uffici che veramente ci fece un pochino anche scandalizzare. Mi ricordo che ci fu anche un intervento di puntualizzazione molto ferma proprio di Pratolini su questo, che disse: guardate, che su questo ci sono disfunzioni da verificare, che poi effettivamente sono emerse anche nell'organizzazione interna tra Publiacqua e la nostra Amministrazione. Quindi, questo dimostra come anche in maniera organizzativa di manutenzioni ci sia ancora da lavorare e da stare.

L'altro aspetto, ed io qui introduco un argomento che ci potrebbe portare e ci porterà senz'altro a discussioni molto lunghe ed approfondite anche perché c'è un altro ordine del giorno che riguarda la fusione dell'ATO che ci coinvolgerà e non poco. Però volevo dire all'Assessore che giustificare l'aumento della tariffa in questi termini con il fatto che ci sono lavori, interventi ecc, mi sembra alquanto un pochino riduttivo. Noi abbiamo fatto un accordo con Publiacqua dove fu fissato il metodo che fissava le modalità contrattuali e quindi di remunerazione ecc, ecc. Non escludiamo, io già anticipo una iniziativa che faremo probabilmente anche come Popolo delle Libertà, quella di ricorrere all'Osservatorio per le Risorse Idriche denunciando gli aumenti che a nostro avviso sono ingiustificati e non rispettano lontanamente il metodo perché a nostro avviso questo non è stato rispettato. Perché non si può giustificare un aumento del 9,5%-10% soltanto con l'ingresso dei Comuni del Chianti o della Valdelsa. Assolutamente no. Perché il metodo prevedeva che soltanto all'atto

di ingresso di Publiacqua avremmo potuto andare oltre il 5% della remunerazione e il 2% circa dell'inflazione. Era un 7%. Quando invece si sfora un 9,5%, un 10%, i cittadini di Scandicci avevano già dato in quel momento, poi non ritengo giusto debbano dare ulteriormente gravare e quindi pagare di più l'acqua anche su questo motivo.

Su questo credo è cambiato il Governo, è cambiato il Sindaco di Roma, Acea è del Comune di Roma e quindi su questo anche noi cercheremo di fare pressione perché su questo aspetto contrattuale qui non si tratta di discutere il partner Acea, si tratta di discutere le condizioni che a nostro avviso sono punitive e vanno ridiscusse. E questo è un impegno che noi ci sentiamo di prendere e credo che vada nell'interesse anche dei nostri concittadini. >>

Argomento N. 27

OGGETTO: Interrogazione Gruppo AN su Badia a Settimo e Villa Castelpulci.

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< La do per letta. Grazie. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< La Consigliera la dà per letta, ma c'è un elemento che è cambiato nel frangente. Quindi, bisogna fare i conti con il Governo che entrerà in carica a breve, tutto qua. Perché su Badia a Settimo dipende se il Governo che entra conferma la presa di posizione fatta dal Ministro precedente dell'impegno di contribuire all'acquisto della Badia di Settimo e credo che sia opportuno, lo dico in Consiglio Comunale che come ho richiesto per il Ministero delle Finanze e per la Caserma Gonzaga dei Lupi di Toscana a suo tempo, che su queste operazioni sul nostro territorio noi si possa fare una azione anche che veda, come dire, una sponda importante ai parlamentari che sono espressione di questo territorio, come già il Senatore Totaro ha fatto in precedenza.

Quindi, per Badia a Settimo noi siamo in attesa di capire come intende muoversi il Ministro entrante per i Beni Culturali, quindi se intende riconfermare questo impegno del Ministero. Per quanto riguarda invece la Villa di Castelpulci i lavori stanno procedendo, anzi molto celermente tra l'altro, forse anche in accordo con la Provincia anche di andare a fare una visita tra un po' sull'andamento dei lavori. Lì c'è questa come dire previsione anche qui dentro ad un pacchetto, che era stato concordato con il Governo precedente di passaggio al Demanio di alcuni beni in cambio della Fortezza. Anche qui punto interrogativo per capire come intende procedere il nuovo Governo.

Su Castelpulci rimane la funzione dell'Università, ma, come io ho detto, se c'è un'altra funzione, se l'operazione del Demanio va a buon fine, se c'è un'altra funzione che ci interessa, che può interessarci e che interessa al Governo noi siamo disponibili a prenderla in considerazione e vale il ragionamento che ho fatto prima: si tratta di capire che intenzioni ha in questo caso il Ministero delle Finanze, attraverso l'Agenzia del Demanio, in tutta questa operazione Fortezza e Castelpulci.

Anche su questo ci sono delle azioni messe in campo dal Governo precedente. Se vengono portate avanti anche dal Governo entrante potremmo, potremmo però qui c'è da usare un condizionale ancora più forte, arrivare ad una conclusione ancora più importante per Castelpulci rispetto a quella che avevamo ipotizzato per quanto riguarda la sede universitaria. Quindi, il percorso ora come dire è stato in stand by per questi due mesi di Governo che non c'era e quindi con il nuovo Governo bisogna riprendere l'impegno su Badia a Settimo e l'impegno su Castelpulci e, come ho detto prima, io chiederò ai parlamentari eletti diciamo nel Collegio della Toscana, e che sono espressione

di questo territorio, di darci anche loro una mano insieme ai parlamentari eletti nel Centro Sinistra per vedere di arrivare ad una conclusione che è in linea con quelle che erano le determinazioni fatte dal Governo precedente.

Ah no, quell'altra è di Mencaraglia quindi non posso unirle. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Sì, dunque naturalmente l'augurio che si fa il Sindaco è condivisibile nel senso noi tutti speriamo che i parlamentari, che rappresentano il nostro territorio, facciano poi gli interessi del territorio al di là dell'appartenenza politica. Quindi, io sono certa che la sensibilità dei nostri parlamentari sarà tale che permetterà di aprire un dialogo, che fra l'altro è già aperto. Devo rilevare che, insomma, è abbastanza buffo che una interrogazione datata, insomma di qualche mese fa, magari venga discussa proprio questa sera si faccia appello al nuovo Ministro quando ancora insomma i Ministri sono comunque (parola non comprensibile)...della politica. E ci va bene così. Insomma noi siamo contenti, come dire, essendo forza di Governo ci dobbiamo logicamente assumere determinate responsabilità. Ora non si può enfatizzare troppo sugli impegni assunti dal precedente Governo perché si sa insomma per gli impegni, di impegni in politica se ne prendono tanti. Talvolta sono, come dire, un escamotage, una via di fuga. E' la realizzazione degli impegni. Quindi, insomma è facile prendere degli impegni. Sugli impegni sono certa che il ministri e i parlamentari del Centro Destra faranno sicuramente se non meglio nello stesso modo di quelli del Centro Sinistra sugli impegni. Spero invece che oltre non solo agli impegni facciano anche fattivamente qualche cosa perché poi questo è l'importante, insomma ecco. >>

Argomento N. 29

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo PRC su Previsioni per Biblioteca Piazza Matteotti.

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< La do per letta, però se il Sindaco mi permette una raccomandazione: guardando la data, la data è all'incirca del 20/12. Sono passati quattro mesi. Non è colpa del Sindaco, no? Però volevo dargli un suggerimento: se, dopo avere ascoltato questa risposta, prevede che fra quattro mesi sono interessato alla cosa, domani immediatamente presentare un'altra interrogazione.

Allora, io vorrei chiedere se possibile, via via che ci sono i frutti che il Sindaco ritiene, il Sindaco o chi se ne interessa della Giunta ritiene interessanti riuscire in qualche modo a comunicarlo anche tramite la commissione in modo che si riesca a seguire quello che sta succedendo e non dover l'indomani all'interrogazione riscrivere subito quella nuova per essere pronti dopo tot mesi. Grazie. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Mi piace affermare le cose quando sono fatte non mi piace essere il Sindaco delle dichiarazioni. Ed infatti avete visto su Castelpulci non ho detto niente, nel senso su queste cose si muovono non ho detto niente perché altrimenti ci si monta, ne escono i giornali, poi il Governo per altri motivi cambia idea e non si riesce a portare in fondo una ipotesi su cui si sta lavorando, a me piace portarla in fondo e non fare una dichiarazione.

Quindi, sulla biblioteca di Piazza Matteotti va bene il suggerimento che dice Mencaraglia di seguirla, ma anche qui qual è lo stato dell'arte? Se a Castelpulci l'Università non viene, e viene un'altra funzione, io dico quella su cui si sta lavorando di maggior pregio rispetto a quella che era l'Università, c'è un impegno dell'Amministrazione, della Provincia, di Firenze, della stessa Università comunque di mantenere l'università della moda a Scandicci. Oggi, la situazione in cui è l'Università della moda, non è una situazione adeguata per ospitare altri corsi, insomma non è quella la sede di prospettiva.

Allora, due sono le opzioni in questo campo: la prima è quella a cui fa riferimento l'interrogazione, ovvero l'ex palazzo comunale, l'ex biblioteca mettere lì l'università della moda. Sono andati, hanno fatto il sopralluogo, l'università, a qualcuno è piaciuta a qualcuno meno. Si aspetta che ci dicono se gli piace o meno quella struttura lì. E' chiaro che è una struttura molto bella, che io non avrei nel mio programma elettorale c'è scritto che quella avrà una funzione per l'alta formazione, perché penso che quello è il luogo adatto per questo, però è una struttura fissa cioè nel senso oggi è così e non è pensabile domani di poterla ampliare. Quindi, è questo il punto debole che ha quella destinazione lì.

L'altra opzione, su cui anche qui si sta lavorando con la Provincia, è sulla base degli impegni presi su Castelpulci, venendo meno l'impegno con Castelpulci, l'impegno della Provincia a costruire la sede nuova per l'Università della Moda a Scandicci nell'ambito dell'area del C.N.R. Ecco, sono tutti atti su cui ci si sta lavorando.

Se all'università dovesse andare bene l'ex biblioteca io non ho dubbi a concedere all'Università quello spazio lì per farci i suoi corsi. C'è bisogno di un intervento di messa a norma, però per me quella ha una funzione di alta formazione. Quindi, questo era l'impegno che si era preso e questo è quello su cui si sta lavorando. Se non fosse adatta per l'Università della moda ci sono anche altri movimenti: c'è la stessa Accademia delle Belle Arti che stanno cercando anche loro posti, luoghi adatti per portare corsi di studio che attualmente non c'entrano in Piazza San Marco. Comunque per me la destinazione è quella ed in quella direzione ci si sta lavorando.

Però mi piacerebbe ecco dichiararla quando la cosa è non voglio dire fatta, ma insomma che al 90% si porta in fondo perché le dichiarazioni...eh? (VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Argomento N. 32

OGGETTO: Interrogazione Urgente Gruppo SD Fondo Ernesto ed Annamaria Codignola.

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Grazie Presidente, signor Sindaco. Quasi un anno fa, no più di un anno fa venni chiamato dall'Assessore Tamburin e dalla Presidente Bernacchioni per andare a visitare sotto il Russell Newton quello che doveva essere il Fondo Codignola. Ed in effetti nello scantinato del Russell Newton tra la polvere e sotto una grata a cielo aperto c'è un pancale di roba inscatolato che è del Fondo Codignola.

Non sono però riuscito a capire cosa sia quel materiale. Io le avevo scritto il 25 giugno del 2007, chiedendole in forma riservata anche se per conoscenza era destinata all'Assessore Tamburin ed al Presidente Bernacchioni, che erano state con me nello scantinato del liceo per chiedere che cosa ci fosse in verità all'interno di quelle scatole e anche per suggerire alcune soluzioni. Soluzioni che, secondo me, erano soluzioni da rivolgersi al livello locale, qualora ci fosse lì dentro del materiale archivistico, ma anche nella impossibilità del nostro Comune di tenere una cosa del genere, di esportarlo nelle sedi scientificamente più deputate: l'Archivio di Stato, per esempio, che non penso abbia diniego ad accettare anche perché ho sentito personalmente la Professoressa Mannutoli, che è la Direttrice dell'Archivio Storico di Firenze, o la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

Io suggerivo in questa lettera del 25 giugno di invece tirare fuori, vedere che cosa c'era e alla peggio dedicare il nostro CRED di Via Rialdoli ad Ernesto ed Annamaria Codignola, visto che prima ospitavano anche lo stesso Centro Studi, e metterli provvisoriamente in un armadio, meglio che in uno scantinato all'umido, ai topi, alla polvere che è uno dei casi da manuale dell'archivistica: il materiale archivistico non va nelle cantine e nei sottotetti. Preciso. Il tetto il Russell Newton non ce l'ha perché è pari, ha la cantina sotto la grata.

Dato che non ho avuto risposta, nonostante l'anno trascorso, mi sono attivato alla Sovrintendenza Archivistica che mi dice che il materiale archivistico del Centro Codignola è a Pratolino come io sapevo essere stato portato. Tant'è che sempre nella mia lettera io facevo riferimento al fatto che il Centro Studi si era trasferito lì e quindi io pensavo che tutto fosse lì, sotto la direzione del Professor Ragazzini. Ma digitando, all'epoca della lettera, Centro Codignola veniva fuori che il Centro Codignola non era a Pratolino, ma era ancora in Via Pacinotti dove invece c'era il centro gioco.

Allora, dopo un po' il Ragazzini evidentemente ha provveduto a cancellare l'indirizzo e a mettere quello giusto di Pratolino, però sta di fatto che al Russell Newton c'è delle cose: può darsi sia l'emeroteca, anche perché dalla analisi fatta del materiale, che io sommariamente ho fatto in quella visita, veniva fuori che dai faldoni c'erano riviste e giornali, anche stranieri, francesi, spagnoli,

tedeschi, dell'ottocento primi del novecento. Quindi materiale non esiguo, ma nemmeno poi importante.

Allora, la mia interrogazione nasce da questo. Spini ha fatto una interrogazione parlamentare a Rutelli e Fioroni per sapere che cosa c'era all'interno e come intendeva lo Stato Italiano provvedere. Nel frattempo è cascato il Governo, Spini non l'hanno riletto sicchè io non so più nemmeno a chi rivolgermi, ma ho accluso al materiale anche questa interrogazione, però la mia serve per sapere: intanto cosa c'è nello scantinato del Russell Newton. C'è l'emeroteca? C'è parte dell'archivio e parte dell'emeroteca? Per sapere cosa sentendo chi ce l'ha messo, va bene anche chi ce l'ha messo ma mi interessa poco. Ma cosa si intende fare di quel materiale e per quale motivo si è provveduto a scorporare un lascito che era destinato dalla famiglia Codignola ad essere intero. Perché la famiglia Codignola aveva dato al Centro Studi l'emeroteca, la biblioteca, alcuni mobili della casa dove era contenuto appunto l'archivio della biblioteca e l'archivio. Chi ha provveduto a scorporare e su quale criterio ha provveduto a scorporare un lascito che generalmente, può darsi che mi sbaglia, ma le volontà del de cuius devono essere sempre rispettate e in quel caso era di tenerlo tutto unito? Ma più che altro cosa intende fare Scandicci? A me va benissimo anche, signor Sindaco, se lei mi dice: Scandicci non ha intenzione nonostante la sua storia pedagogica di tenere quella roba lì perché rispetto ai Cripton per noi sono carta straccia, bene ce lo dica e provveda per risanare quella cosa. Lo regali a qualcun altro, ma non lo facciamo stare all'umido e tra i topi perché mi sembra una offesa rivolta non tanto ad un bischero come me, che ogni tanto rompe le scatole su questa roba, ma alla volontà, alla cultura ed alla storia di uno scienziato della filosofia e della pedagogia quale è stato Ernesto Codignola. Grazie. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Nell'amministrare bisogna fare delle scelte. Quindi, noi a suo tempo avevamo bisogno dello spazio per fare un centro gioco dove prima c'era il CRED e quindi decidemmo di spostare l'archivio. Sono d'accordo e ci siamo attivati anche dopo l'interrogazione, probabilmente non con la necessaria determinazione che necessita questa attività, ma perché tutto il materiale del Fondo Codignola venga messo tutto insieme e messo da un'altra parte, a Pratolino o da qualche altra parte. Perché per noi, pur essendo importante, ma non abbiamo gli spazi per poter ospitare un altro fondo d'archivio come è quello del Codignola, dal momento che ci sono già problemi con il nostro di archivio. Quindi, se devo dare una priorità, la priorità la do al mio fondo, al mio archivio storico per il quale devo trovare una sistemazione adatta dove portare le cose belle che possono apparire più interessanti storicamente che sono quelle due stanze della biblioteca, ma anche portare la roba che ci s'ha sotto il Comune. Quindi, bisogna trovare un luogo adatto per un archivio e adatto, come dire, in spazi che possa poi crescere negli anni a venire. Questo mi

serve anche appunto per dare poi una risposta sul nostro archivio storico che per mantenerlo nei palazzi storici non è facile perché gli spazi necessari sono tanti e i carichi sono altrettanto gravosi.

Quindi io devo essere sincero che non mi ricordavo della lettera, che tu avevi fatto con le ipotesi da prendere in considerazione, che mi sembrano invece ipotesi su cui noi si debba lavorare con più determinazione. Quindi, come dire, l'operazione è mettere tutto insieme e quindi non riportare quello che è già uscito a Scandicci a Scandicci. Smembrarlo non ha senso, riportarlo tutto insieme e mi prendo l'impegno attraverso l'Assessore alla Pubblica Istruzione di darti i passaggi, spero in tempi brevi dello spostamento e di una definizione e di una individuazione di un luogo ad hoc per l'archivio perché la cantina del Russell non è un posto adatto. Però di archivi non c'è solamente questo, eh. Poi c'è l'archivio che viene dalla Badia di Settimo, c'è l'archivio del prete della Chiesa di Santa Maria. Cioè gli archivi ce n'è e allora bisogna darci delle priorità. Per me ora la priorità è il mio archivio storico e il Codignola non disperderlo, ma metterlo a carico di qualche altra istituzione visto che questa ha davvero una valenza nazionale e quindi è giusto che la Provincia o la Regione se ne prendano carico. Non sto a dire un'altra volta il Governo. >>

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Volevo appunto ringraziarla, anche facendo riferimento al suo impegno per l'archivio storico. E' giusto che ci siano delle priorità, io infatti non mi permettevo di criticare questa cosa. L'importante è levarlo da quella situazione. Poi, meglio che lo tenga Pratolino o Bologna, piuttosto che stia in quella situazione. Sicchè non è una critica al livello di...so, perché anche ne faccio parte, che lei ha ricevuto l'Associazione Archivio Storico di Scandicci. Mi fa piacere che lei provveda ad impegnarsi per una situazione in Consiglio io sempre, comunque sono contento che tu ti impegni su questa cosa. Aspetto appunto notizie perché mi sembra, è vero che il nostro archivio storico, l'archivio di deposito io avevo già fatto riferimento nel mio intervento contro il Bilancio dell'Istituzione Cultura, quello che abbiamo qui sotto nel Piazzale della Resistenza è un archivio che, per esempio, detiene le lettere tra Barbieri ed Aldo Moro, visto che è tornato anche nel recente di moda il caso Moro. Mi sembra che non possa essere costretto in quella situazione lì. Io sono pienamente soddisfatto, anche se speravo che ci fosse un briciolino di spazio per tenere Codignola che, tra l'altro, ha la sede della casa editrice in una via intestata in questo Comune. Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, grazie Ernesto. Con questo si conclude la serata del Consiglio. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,53.